

**Relazione informativa biennale sull'attuazione
della legge regionale n. 11 del 3 luglio 2012**

***“Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno
a favore di donne vittime di violenza”***

Art. 11 (Clausola Valutativa)

Sommario

| | | |
|-----------|---|----------|
| 1. | Consolidamento e sviluppo del sistema regionale antiviolenza | 3 |
| 2. | Risposte ai quesiti della clausola valutativa (art. 11 l.r. 11/2012)..... | 4 |
| | 2.1 L'offerta e domanda di servizi a favore delle donne vittime di violenza | 4 |
| | 2.2 La rispondenza dei servizi offerti alla domanda e contributo al benessere delle donne | 10 |
| | 2.3 La prevenzione, sensibilizzazione e formazione | 23 |
| | 2.4 La rete regionale antiviolenza | 32 |
| | 2.5 Le caratteristiche del fenomeno della violenza contro le donne in Lombardia | 37 |
| | 2.6 Il finanziamento del sistema regionale per il contrasto alla violenza contro le donne | 42 |

1. Consolidamento e sviluppo del sistema regionale antiviolenza

Con la presente relazione vengono evidenziate le principali azioni e risultati attuati da Regione Lombardia nel biennio 2022-2023 in coerenza con il Piano Strategico Nazionale 2021-2023 e con il Piano Quadriennale 2020-2023 per le politiche di parità e per il contrasto alla violenza contro le donne (d.c.r. n. XI/999 del 25 febbraio 2020).

Nel biennio 2022/2023 è proseguito il lavoro di costruzione di un sistema integrato di governance multilivello per offrire alle donne vittime di violenza maschile una gamma di interventi e servizi di accoglienza, messa in protezione e supporto alla fuoriuscita dalla condizione di violenza.

Attualmente le 27 reti costituite coprono l'intero territorio regionale e sono impegnate nello sviluppo e consolidamento di interventi e servizi antiviolenza.

In attuazione del Piano, Regione Lombardia ha realizzato una serie di interventi finalizzati a:

- rendere strutturale il sistema di prevenzione e contrasto alla violenza;
- consolidare le reti territoriali interistituzionali antiviolenza esistenti su tutto il territorio lombardo, anche attraverso il coinvolgimento di nuovi soggetti;
- rafforzare e qualificare le strutture e i servizi specializzati per l'accoglienza e la protezione delle donne vittime di violenza al fine di garantire un'offerta di servizi specializzati omogenea e continuativa sul territorio regionale;
- sostenere e garantire adeguate politiche di prevenzione della violenza contro le donne.

A partire dal 2022 Regione Lombardia ha inoltre dato attuazione all'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022 che ha rivisto profondamente i requisiti minimi per i Centri Antiviolenza (CAV) e le Case Rifugio (CR) mirando, soprattutto, a garantire la stabilità e la qualificazione dei percorsi di presa in carico della donna.

Nel 2023 tale lavoro è proseguito e ha dato luogo all'approvazione della d.g.r. n. XII/1073/2023 che ha istituito l'Albo dei CAV e delle CR che individua gli enti in possesso di tali rinnovate caratteristiche.

Il lavoro preparatorio a tale provvedimento ha visto un lungo percorso di confronto che ha visto il coinvolgimento di ogni membro del Tavolo Permanente Antiviolenza e che ha consentito di elaborare regole che tutelassero il più possibile le caratteristiche del modello lombardo.

Anche nel corso del 2022 e 2023, inoltre, l'azione di consolidamento delle reti è stata supportata dall'avvio di programmi e interventi sperimentali volti a testare nuove forme di supporto per le donne nella fase finale di fuoriuscita dalla violenza e una maggiore integrazione con i servizi del territorio.

In questo senso, in particolare, è stata avviata una collaborazione con la Direzione Generale Casa e Housing sociale al fine di individuare immobili di proprietà delle Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (A.L.E.R.) da destinare alle donne vittime di violenza e ai loro figli e, in secondo luogo, sono state finanziate progettualità innovative presentate da alcune delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (A.S.S.T.) del territorio lombardo.

Il presente documento è strutturato sulla base dei quesiti previsti ai fini della valutazione del processo legislativo dall'art. 11 della legge regionale n. 11/2012, così come sostituito dall'art. 4 comma 1, lettera o) della legge regionale 25 marzo 2021 n. 3, "*Razionalizzazione e revisione delle norme di rendicontazione al Consiglio regionale*".

Al fine di facilitare la lettura e lo sviluppo degli argomenti, i quesiti vengono sviluppati con il seguente ordine:

- l'offerta e la domanda di servizi e interventi del sistema regionale (quesito ex art. 11, **lett. a**);
- l'erogazione dei servizi e interventi in risposta ai bisogni delle donne vittime di violenza (quesito ex art. 11, **lett. b**);

- le attività di prevenzione e sensibilizzazione (quesito ex art.11, **lett. c**);
- il modello di governance regionale (quesito ex art.11, **lett. d**);
- le caratteristiche del fenomeno e delle donne vittime di violenza (quesito ex art.11, **lett. e**);
- il sistema di finanziamento a sostegno delle azioni del piano regionale (quesito ex art. 11, **lett. f**).

2. Risposte ai quesiti della clausola valutativa (art. 11 l.r. 11/2012)

Quesito a)

Quali dimensioni, caratteristiche e distribuzione territoriale hanno avuto la domanda e l'offerta di servizi a favore delle donne vittime di violenza durante il periodo di riferimento, anche in confronto al biennio precedente.

2.1 L'offerta e domanda di servizi a favore delle donne vittime di violenza

Offerta di servizi a favore di donne vittime di violenza

Il sistema territoriale per la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile contro le donne in Lombardia è basato sulla presenza di 27 Reti territoriali interistituzionali, i cui capifila sono enti locali, che garantiscono complessivamente la copertura dell'intero territorio regionale.

Con d.g.r. n. XII/1073/2023 è stato istituito l'albo dei CAV e delle CR che individua gli enti in possesso delle caratteristiche e dei requisiti minimi richiesti dalla nuova intesa Stato-regioni del 14 settembre 2022.

Ad oggi sono iscritti al nuovo albo e fanno parte delle Reti 50 centri anti violenza (CAV) e 118 Case Rifugio (CR) per le donne e i loro figli e figlie minori, gestiti da 62 soggetti giuridici.

Considerando anche le sedi decentrate dei CAV, organizzate in sportelli anti violenza, si contano 73 punti di accesso alla rete dei servizi per il contrasto alla violenza sul territorio lombardo.

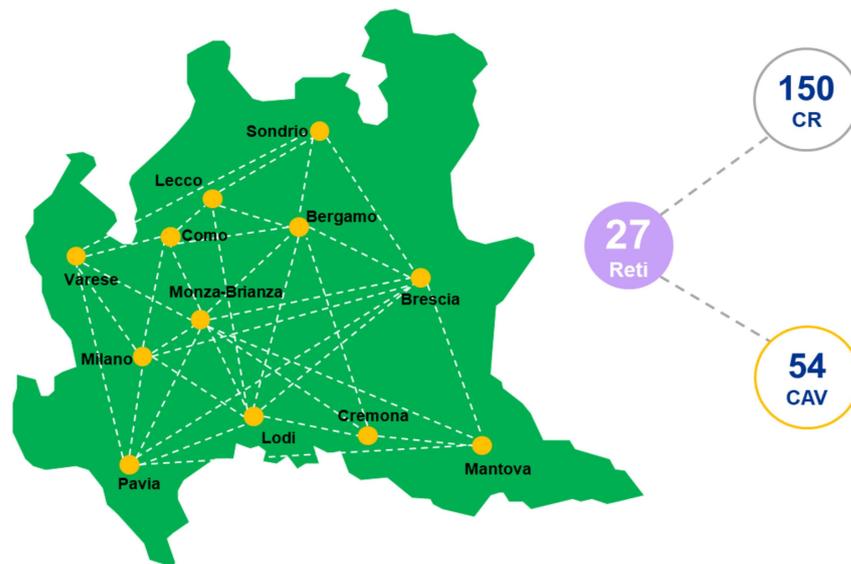
I CAV garantiscono ascolto e accoglienza e rappresentano il punto di accesso alla rete dei servizi di protezione e presa in carico delle donne vittime di violenza e dei loro figli minori.

Le CR sono strutture dedicate alle donne vittime di violenza e ai loro figli; come previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 2022 in relazione al livello di rischio e alla fase del percorso di fuoriuscita possono essere:

- per la **pronta emergenza**, in collaborazione con il CAV di riferimento territoriale;
- per la protezione delle donne ed eventuali loro figli e figlie laddove ricorrano motivi di sicurezza (protezione di **primo livello**), in collaborazione con il CAV di riferimento territoriale;
- per l'accompagnamento verso la semiautonomia (protezione di **secondo livello**) in collaborazione con il CAV di riferimento territoriale.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, in tutte le province lombarde è presente almeno un centro anti violenza.

Distribuzione dei CAV e CR per provincia



*Ad oggi sono iscritti all'Albo **118 CR e 50 CAV**

Le strutture per l'accoglienza delle donne e dei loro figli e figlie minori coprono l'intero territorio regionale.

Avendo istituito un albo regionale unitario tutti gli enti Locali capofila delle reti possono individuare la struttura con le caratteristiche idonee al livello di rischio della donna.

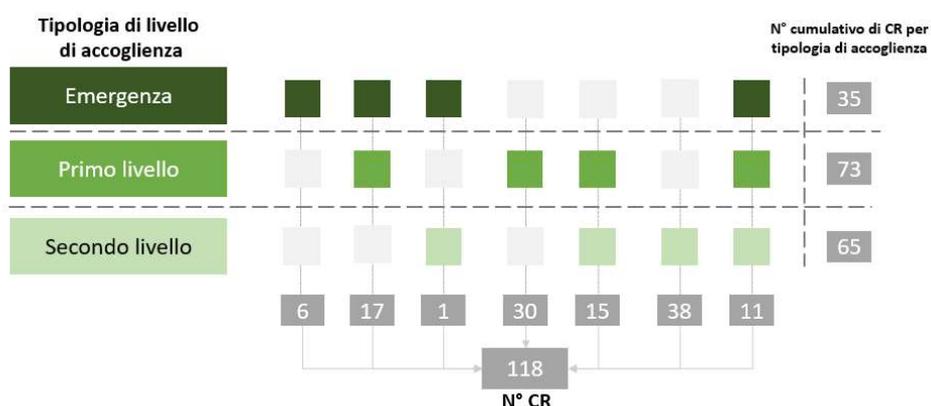
Albo regionale dei CAV e delle CR

Nel 2022 Regione Lombardia ha avviato il processo di attuazione dell'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022 che ha modificato i requisiti minimi di cui devono essere in possesso i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio rispetto a quanto previsto dalla precedente intesa del 2014.

Tale lavoro di attuazione ha portato all'approvazione della d.g.r. n. XII/1073 del 13 ottobre 2023 che ha istituito l'Albo dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio e ha definito i requisiti per l'iscrizione allo stesso.

Con d.d.u.o. n. 16745 del 27 ottobre 2023 sono state poi approvate le Linee guida operative per l'iscrizione all'albo regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio in attuazione della d.g.r. n. XII/1073/2023.

Ad oggi sono iscritti all'Albo regionale n. 50 CAV e n. 118 CR queste ultime divise in base ai seguenti livelli di accoglienza:



Le CR offrono 3 tipologie di livelli di accoglienza:

- Emergenza;
- Primo livello;
- Secondo livello.

ma non tutte offrono tutti e 3 i livelli o solo uno.

Il grafico riassume come il numero totale delle 118 CR del territorio si suddivide nelle diverse combinazioni di livelli di accoglienza. Vi sono 6 CR che offrono solo il livello di emergenza, 17 CR che offrono livello di emergenza e primo livello, 1 CR offre accoglienza di emergenza e di secondo livello, 30 CR offrono solo il primo livello, 15 CR il primo e il secondo, 38 CR solo il secondo e infine 11 CR offrono tutti e tre i livelli di accoglienza. Il Grafico fornisce un'ulteriore informazione rispetto al numero cumulativo di CR per tipologia di accoglienza: in totale, ci sono 35 CR che offrono il livello di Emergenza, 73 CR offrono il primo livello e 65 offrono il secondo livello.

Domanda di servizi a favore di donne vittime di violenza

Sono state numerose le donne che si sono rivolte ai servizi antiviolenza del territorio lombardo nel 2022 e nel 2023.

Il numero delle prese in carico nel 2023 è stato pari a 5.810 unità di cui 5.537 nuovi percorsi e 267 prosecuzioni con un aumento del 4% rispetto al 2022.

Osservando le variazioni percentuali del dato relativo all'accoglienza, si rileva una diminuzione dell'0,29% dell'attività di accoglienza delle donne nel 2023 rispetto all'anno precedente (passando da 24,96% a 24,66%) (cfr. Tavola 3).

I dati evidenziano dunque un incremento delle donne intercettate e accolte dai servizi del territorio, sia nel caso delle realtà territoriali di piccole dimensioni che con riferimento alle reti che coprono un bacino di utenza più ampio.

Tavola n.1 - Prese in carico complessivamente realizzati dai CAV(2022 - 2023)

| RETI TERRITORIALI | PRESE IN CARICO | |
|-------------------------------|-----------------|-------|
| | 2022 | 2023 |
| Comune di Bergamo | 25 | 16 |
| Comune di Brescia | 378 | 246 |
| Comune di Busto Arsizio | 250 | 194 |
| Comune di Cinisello Balsamo | 117 | 174 |
| Comune di Como | 104 | 117 |
| Comune di Cremona | 77 | 129 |
| Comune di Darfo Boario Terme | 75 | 108 |
| Comune di Desenzano del Garda | 80 | 107 |
| Comune di Lecco | 209 | 210 |
| Comune di Legnano | 155 | 223 |
| Comune di Lodi | N.R. | 187 |
| Comune di Mantova | 161 | 156 |
| Comune di Melzo | 209 | 159 |
| Comune di Milano | 1.883 | 1.895 |

| RETI TERRITORIALI | PRESE IN CARICO | |
|---------------------------------|-----------------|--------------|
| | 2022 | 2023 |
| Comune di Monza | 238 | 430 |
| Comune di Palazzolo sull'Oglio | 51 | 51 |
| Comune di Pavia | 645 | 416 |
| Comune di Rho | 158 | 141 |
| Comune di Rozzano | 93 | 57 |
| Comune di San Donato Milanese | 102 | 94 |
| Comune di Seriate | 14 | 9 |
| Comune di Sondrio | 67 | 78 |
| Comune di Terno d'Isola | 24 | 18 |
| Comune di Treviglio | 99 | 116 |
| Comune di Varese | 275 | 379 |
| Comunità Montana Valle Trompia | 62 | 57 |
| Comunità Montana Valle Brembana | 37 | 43 |
| Totale | 5.588 | 5.810 |

Profili delle donne prese in carico

Osservando le caratteristiche delle donne che si sono rivolte ai servizi negli ultimi due anni, attraverso l'elaborazione dei dati ISTAT, emergono i seguenti tratti del profilo:

- le donne occupate in forma stabile o saltuaria si rivolgono ai servizi con maggiore frequenza (tavola 2.A) e rappresentano più della metà dei casi presi in carico dai servizi in una percentuale che non sembra variare di molto nel tempo;
- le vittime di violenza possiedono con maggiore frequenza un titolo di studio medio o medio-alto. Le donne in possesso di un titolo di studio di scuola secondaria superiore (44,2% nel 2023) e di laurea (18,96% nel 2023) costituiscono più della metà dei casi; osservando il dato nel tempo, il livello di scolarizzazione tende a crescere (tavola 2.B);
- a livello di stato civile, le vittime di violenza risultano con maggiore frequenza nubili (cfr. 42%), o coniugate (40%). Tra il 2022 e il 2023, si segnala un aumento del 5,6% della quota di donne divorziate o separate che hanno richiesto supporto (tavola 2.D).
- con riferimento alle donne prese in carico emerge che la fascia d'età maggiormente interessata è quella compresa tra i 35 e i 44 anni (28,78%) e tra i 45 e i 54 (24,2%) (Tavola 2.F) e questa caratteristica rimane costante. Nel 2023 il 66,8% delle donne è cittadina italiana, mentre il 29,4% proviene da Paesi che non sono parte della UE, il 3,9% ha la cittadinanza di un paese dell'Unione (Tavola 2.C). Oltre la metà dichiara di non avere figli (53,7%) (Tavola 2.E).

| Tavola 2.A - Condizione lavorativa | 2022 | 2023 |
|--|--------|--------|
| Casalinga | 5,50% | 5,94% |
| Disoccupata (in cerca di lavoro) | 23,33% | 20,76% |
| Occupata in maniera saltuaria/precara | 10,01% | 11,63% |
| Occupata in forma stabile | 46,12% | 45,30% |
| Pensionata | 4,17% | 3,25% |
| Studentessa | 7,22% | 7,31% |
| Inabile al lavoro per problemi di salute di lunga durata | 0,33% | 1,12% |

| | | |
|--|----------------|---------------|
| Inoccupata in cerca di prima occupazione | 2,39% | 2,86% |
| Altro | 0,93% | 1,82% |
| TOTALE | 100,00% | 99,99% |

| Tavola 2.B - Livello di istruzione | 2022 | 2023 |
|---|----------------|----------------|
| Laurea/post-laurea | 18,61% | 18,96% |
| Nessuno o scuola primaria | 5,64% | 5,86% |
| Scuola secondaria 1° | 31,81% | 30,94% |
| Scuola secondaria 2° | 43,94% | 44,24% |
| TOTALE | 100,00% | 100,00% |

| Tavola 2.C Cittadinanza | 2022 | 2023 |
|--------------------------------|----------------|---------------|
| Italiana | 63,61% | 66,75% |
| Non UE | 32,01% | 29,35% |
| UE | 4,38% | 3,89% |
| TOTALE | 100,00% | 99,99% |

| Tavola 2.D Stato Civile | 2022 | 2023 |
|--------------------------------|----------------|----------------|
| Coniugata | 39,52% | 38,32% |
| Nubile | 42,26% | 42,00% |
| Separata/divorziata | 16,66% | 17,70% |
| Vedova | 1,57% | 1,98% |
| TOTALE | 100,01% | 100,00% |

| Tavola 2.E Presenza figli minori | 2022 | 2023 |
|---|----------------|----------------|
| No | 64,29% | 53,65% |
| Sì | 35,71% | 46,35% |
| TOTALE | 100,00% | 100,00% |

| Tavola 2.F Classe d'età | 2022 | 2023 |
|--------------------------------|----------------|----------------|
| 0-17 | 0,20% | 1,21% |
| 18-24 | 10,18% | 9,54% |
| 25-34 | 22,54% | 20,78% |
| 35-44 | 29,74% | 28,78% |
| 45-54 | 22,44% | 24,20% |
| 55-64 | 10,33% | 11,06% |
| Da 65 | 4,56% | 4,43% |
| TOTALE | 100,00% | 100,00% |

Caratteristiche dei maltrattanti e dei maltrattamenti

Con riferimento ai maltrattanti si tratta in larga parte di partner attuali o precedenti. I maltrattamenti nascono, infatti, perlopiù in contesti familiari: sono i mariti a essere indicati dalle donne prese in carico come gli autori delle violenze, a cui seguono i conviventi e, successivamente gli ex-conviventi, gli ex-mariti e gli ex- fidanzati.

| Tavola 2.G Autore del reato | 2022 | 2023 |
|--------------------------------------|----------------|----------------|
| Altro parente | 1,76 % | 1,84 % |
| Amante | 0,5 % | 0,53 % |
| Amico/Amica | 2,41 % | 1,37 % |
| Collega | 0,69 % | 0,9 % |
| Coniuge | 32,54 % | 31,7 % |
| Conoscente/Persona conosciuta online | 3,71 % | 4,74 % |
| Convivente | 14,65 % | 14,4 % |
| Datore di lavoro | 0,8 % | 0,54 % |
| Ex coniuge | 8,6 % | 8,39 % |
| Ex convivente | 9,83 % | 9,54 % |
| Ex Fidanzato | 6,39 % | 7,24 % |
| Fidanzato | 4,63 % | 4,83 % |
| Figlio/Figlia | 2,41 % | 2,59 % |
| Fratello/Sorella | 1,49 % | 1,58 % |
| Madre | 0,88 % | 0,82 % |
| Padre | 4,05 % | 4,04 % |
| Sconosciuto | 3,4 % | 3,56 % |
| Sfruttatore/Madame | 0,04 % | 0,12 % |
| Suocero/Suocera | 0,5 % | 0,18 % |
| Vicino/a di casa | 0,73 % | 1,01 % |
| TOTALE | 100,00% | 100,00% |

La violenza subita è perlopiù di natura psicologica: circa una donna su tre dichiara di subire questa tipologia di violenza. Segue la violenza fisica, che riguarda circa una donna su quattro. Molto frequenti sono anche la violenza economica e lo stalking. Non si segnalano variazioni significative tra il dato 2022 e il dato 2023.

| Tavola 2.H TIPOLOGIA VIOLENZA | 2022 | 2023 |
|---|----------------|----------------|
| Violenza fisica | 24,64% | 23,27% |
| Minaccia | 14,20% | 15,43% |
| Stupro o tentato stupro | 3,49% | 5,09% |
| Altra violenza sessuale (ad es. molestie sessuali, molestie online, revenge porn, essere costretta a fare attività sessuali umilianti e/o degradanti) | 4,53% | 4,06% |
| Stalking (incluso cyberstalking) | 7,37% | 7,32% |
| Violenza psicologica | 32,34% | 31,11% |
| Violenza economica | 12,74% | 13,07% |
| Matrimonio forzato o precoce | 0,47% | 0,43% |
| Aborto forzato | 0,11% | 0,09% |
| Vittime di tratta ai fini di prostituzione sessuale e/o lavorativa, tortura | 0,11% | 0,13% |
| TOTALE | 100,00% | 100,00% |

2.2 La rispondenza dei servizi offerti alla domanda e contributo al benessere delle donne

Servizi offerti dalle reti territoriali interistituzionali anti violenza

Quesito b)

In quale misura i servizi offerti hanno risposto alla domanda espressa e hanno contribuito al benessere delle donne che ne hanno usufruito.

Le reti anti violenza lombarde hanno erogato numerosi servizi in risposta alla domanda espressa dalle donne, come sintetizzato nella tabella seguente.

Servizi erogati dalle reti territoriali anti violenza nelle fasi di accoglienza e presa in carico

| Tipo di servizio | Fase di accoglienza | | Fase di presa in carico | |
|--|---------------------|-----------|-------------------------|-----------|
| | Anno 2022 | Anno 2023 | Anno 2022 | Anno 2023 |
| Pronto intervento/messa in sicurezza fisica (protezione/inserimento in casa rifugio o struttura residenziale) | | | 2,47% | 2,66% |
| Ascolto | 27,89% | 26,59% | | |
| Accoglienza | 24,95% | 24,66% | | |
| Orientamento e accompagnamento ad altri servizi della rete territoriale | | | 7,18% | 7,24% |
| Consulenza e supporto psicologico | | | 9,28% | 11,34% |
| Consulenza legale e supporto al percorso giudiziario (comprese le testimonianze delle operatrici CAV, costituzione parte civile, redazione relazioni funzionali al processo, anche minorile) | | | 12,73% | 12,62% |
| Supporto e consulenza alloggiativa | | | 1,99% | 2,03% |
| Sostegno all'autonomia (compreso il sostegno economico, banco alimentare, vestiario) | | | 3,21% | 2,28% |
| Orientamento lavorativo | | | 2,64% | 2,69% |
| Percorso di allontanamento della donna | | | 2,48% | 1,94% |
| Supporto per i figli minorenni | | | 1,69% | 1,72% |
| Sostegno alla genitorialità | | | 1,36% | 1,44% |
| Mediazione linguistica-culturale | | | 0,99% | 1,01% |
| Altri servizi rivolti a donne straniere, rifugiate e richiedenti asilo | | | 0,57% | 0,54% |
| Altro | | | 0,57% | 1,25% |

Con riferimento alla fase della presa in carico, i servizi erogati con maggior frequenza alle donne sono, oltre all'ascolto telefonico e al colloquio, la consulenza legale, la consulenza psicologica e la consulenza sociale.

La tipologia dei servizi erogati tende a rimanere stabile e in crescita nei due anni considerati, ad eccezione dei percorsi di allontanamento della donna che diminuisce lievemente (solamente dello 0,5%).

Nel 2022 sono stati avviati 1.848 percorsi e di questi 420 sono stati conclusi di cui 268 per conclusione del percorso.

Interventi per favorire l'autonomia delle donne vittime di violenza

Il biennio 2022/2023 ha visto, da un lato, la prosecuzione e il consolidamento di programmi avviati nel precedente biennio 2020/2021 e, dall'altro, la realizzazione di azioni innovative e di carattere sperimentale.

Programma di reinserimento lavorativo e autonomia abitativa

È proseguito il programma di interventi avviato con risorse a valere sul d.p.c.m. 2019 (d.g.r. n. 3842 del 17 novembre 2020) finalizzato al sostegno abitativo, inserimento lavorativo e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza che è attualmente in corso di esecuzione e pertanto non è possibile ancora riportare esiti consolidati.

Il programma è stato rifinanziato con risorse a valere sui dd.p.c.m. 2019, 2020 e 2021 (dd.g.r. n. n. 3842/2020, n. 4643/21 e n. 6299/22) destinando un importo complessivo pari a € 2.115.000,00. Di questi la somma di € 100.000,00 è stata messa a disposizione della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro al fine di realizzare una specifica azione che vedesse il coinvolgimento diretto dei Centri Per l'Impiego (CPI) per l'erogazione di una formazione specifica agli operatori dello sportello e per la sottoscrizione di apposite convenzioni tra CAV e CPI.

Il Programma in oggetto, coerentemente con gli obiettivi del Piano Quadriennale Regionale 2020/2023, prevede n. 2 macro-azioni:

Percorsi di autonomia ed inserimento lavorativo:

- Promozione e realizzazione di percorsi di orientamento e supporto (compresi quelli di counseling e coaching) volti all'acquisizione dell'autostima e alla valorizzazione di potenzialità, talenti e competenze per favorire la ricerca attiva del lavoro da parte delle donne;
- consolidamento e continuità dei servizi attuati finora in via sperimentale per l'inserimento lavorativo e il supporto abitativo quali servizi offerti dai centri antiviolenza, anche in collaborazione con gli altri enti della rete;
- rafforzamento della collaborazione con i servizi per l'impiego e gli enti di formazione professionale, il sistema imprenditoriale e le organizzazioni sindacali per favorire la realizzazione, nell'ambito della presa in carico integrata, di percorsi di inserimento lavorativo rivolti specificatamente alle donne vittime di violenza in tutte le sue forme, non solo domestica ma anche sul luogo di lavoro.

Percorsi di autonomia e sostegno abitativo:

- facilitare il ricorso all'housing sociale e al co-housing, con particolare attenzione al contesto di inserimento ed evitando situazioni di potenziale rischio, per le donne vittime di violenza che intraprendono percorsi di reinserimento socio-lavorativo, anche favorendo la valorizzazione di beni confiscati alla mafia.

Il riparto delle risorse a favore degli EE.LL. capifila di reti antiviolenza è stato definito secondo i seguenti criteri di cui alla d.g.r. n. 3842/2020, rimasti invariati nelle successive d.d.g.r. n. 4643/21 e n. 6299/22:

- 50% sulla base della popolazione complessiva residente sul territorio di riferimento della rete territoriale interistituzionale;

- 50% quale quota fissa da ripartire in modo uguale tra le 27 reti antiviolenza.

Il programma è articolato in quattro assi di intervento prioritari, declinati in azioni finanziabili sia in relazione alle azioni di sistema che in relazione ai percorsi individuali di empowerment:

- ASSE I: Sensibilizzazione e rafforzamento della capacità di intervento della rete, degli attori e dei servizi;
- ASSE II: Sviluppo di interventi per l'inclusione attiva e sostegno all'integrazione e reintegrazione nel mercato del lavoro;
- ASSE III: Attivazione di misure di supporto alla partecipazione alle politiche attive del lavoro;
- ASSE IV: Sviluppo di interventi e misure economiche per l'autonomia abitativa.

Programma sperimentale per l'individuazione di alloggi ALER per le donne vittime di violenza e i loro figli

Partendo dall'esperienza positiva del programma di reinserimento lavorativo e autonomia abitativa e dai risultati da esso ottenuti e alla luce della necessità, manifestata dagli EE.LL. capifila e dai soggetti gestori di CAV e di CR, di intervenire con maggiore incisività per sostenere l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza, con risorse a valere sul d.p.c.m. del 26 settembre 2022 (stanziato con d.g.r. n. XII/550/2023) è stato avviato un Programma sperimentale per l'individuazione di alloggi di proprietà di A.L.E.R. in favore delle donne vittime di violenza e dei loro figli.

Per il Programma, avviato con d.g.r. n. XII/639/2023, sono state stanziato risorse complessive pari a € 1.500.000,00 di cui € 100.000,00 riservati alla gestione amministrativa della progettualità e ai costi che dovranno sostenere i CAV e le CR per l'accompagnamento della donna all'acquisizione dell'immobile.

La sperimentazione prevede la fruizione di alloggi individuati dalle ALER e dai CAV/CR che vengono inseriti in programmi di valorizzazione alternativa alla vendita ai sensi dell'articolo 31 della l.r. 16/16. Il canone applicato dalle ALER dovrà essere in linea con i valori applicati a livello territoriale per il "canone concordato" ex legge 431/98.

Gli alloggi potranno essere fruiti da donne vittime di violenza non necessariamente collocate presso una CR ma che siano o siano state in carico ad un CAV negli ultimi sei mesi e che necessitino di un sostegno nella fase finale di fuoriuscita dal percorso di violenza al fine di acquisire la piena autonomia abitativa.

I soggetti beneficiari del contributo sono le Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ALER).

Il contributo ripartito tra le stesse verrà utilizzato come anticipazione del canone di affitto (o canone a scomputo, ove gli immobili necessitino di interventi di ristrutturazione) e non verrà pertanto nulla richiesto a titolo di affitto ai soggetti gestori dei CAV/CR e conseguentemente alle donne fino a concorrenza del contributo assegnato per singolo immobile.

Gli alloggi individuati dovranno essere messi a disposizione dei soggetti gestori di CAV/CR per un periodo minimo di 5 anni.

Al termine del periodo di copertura economica gli alloggi potranno rimanere nella disponibilità dei soggetti gestori di CAV/CR individuati dietro al pagamento di un canone di locazione che rimanga in linea con i valori applicati a livello territoriale per il "canone concordato" ex legge 431/98 e comunque per tutta la durata del periodo di valorizzazione.

Per ogni singolo immobile è stato stabilito che il contributo massimo riconoscibile, tenuto conto dei valori medi applicati a livello territoriale per il “canone concordato” ex legge 431/98 e dei costi medi di ristrutturazione, potrà essere pari a un massimo di € 30.000,00.

Per la progettualità sono arrivate un totale di n. 260 candidature che sono state valutate da una commissione interdirezionale costituita ad hoc in base ad alcuni criteri di priorità stabiliti con la d.g.r. n. XII/639/2023 e in particolare:

1. Valutazione del rischio e fase del percorso di fuoriuscita dalla violenza;
2. Età della donna e presenza/assenza di una rete familiare di supporto;
3. Presenza di disabilità (anche temporanea) della donna e/o dei suoi figli;
4. Presenza di figli e numero;
5. Posizione lavorativa della donna

All'esito della valutazione sono state individuate prioritariamente 75 candidature e per ognuna di queste, salvo rinuncia, è previsto un immobile per un minimo di 5 anni. Le altre candidature pervenute verranno rivalutate in base all'evolversi della situazione complessiva.

Interventi sperimentali

Nel biennio 2022/2023 sono proseguite alcune delle sperimentazioni avviate nel precedente biennio e ne sono state previste di nuove.

Sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita

Nel biennio 2022/2023 si è conclusa la sperimentazione avviata con decreto n. 11308 del 28/09/2020 a governance della Agenzia di Tutela della Salute (A.T.S.) di Brescia e rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita.

Alla misura sono state destinate complessivamente risorse per **€ 550.000,00** di cui € 280.000,00 risorse a valere sul d.p.c.m. 2019, € 170.000,00 di risorse regionali e € 100.000,00 a valere sul dpcm 2021 destinate alla sperimentazione con d.g.r. n. XI/6299/2022.

La sperimentazione prevedeva la realizzazione di un piano di intervento territoriale, esito di coprogettazione con soggetti partner della rete territoriale con competenze specifiche, comprensivo di tre ambiti di intervento, individuati come prioritari:

- Formazione;
- Percorsi di presa in carico a favore di donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita e a sostegno della genitorialità;
- Comunicazione, informazione ed orientamento.

Obiettivo principale della sperimentazione era la definizione di procedure/interventi di presa in carico e di accesso ai servizi da parte di donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, nonché la creazione di un modello di rete territoriale basata sull'integrazione operativa tra tutti i soggetti/enti che, sulla base di competenze specifiche, multidisciplinari e altamente specializzate, concorrono al contrasto del fenomeno della violenza assistita, al fine di sperimentare un modello di presa in carico che potrebbe essere successivamente esteso al resto del territorio regionale, tramite le ATS competenti per territorio.

Il progetto, denominato “Sguardo nuovo e attento - Progettualità per minori vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita” è stato avviato il 16 febbraio 2021 a seguito di validazione del Piano Territoriale e dello schema di accordo territoriale presentato da ATS di Brescia, vede coinvolti diversi enti partner, in relazione a specifiche progettualità sviluppate nei tre ambiti di

intervento previsti:

| Capofila | Enti partner | Area di intervento |
|--|---|--|
| ASST Spedali Civili di Brescia | Soc. Coop. Soc. Onlus Elefanti Volanti; Ambito Distrettuale n. 1; Ambito Distrettuale n. 2; Ambito distrettuale n. 3; Casa delle Donne CaD; Soc. Coop. Soc. Butterfly | Modello territoriale distrettuale di presa in carico |
| Istituto delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo - Bergamo | Civitas S.r.l.; Ambito 5 Sebino; Ambito 6 Monte Orfano; Ambito 7 Oglio Ovest; Comunità della Pianura Bresciana; ASST della Franciacorta; Casa delle Donne; Rete di Daphne; Fondazione Galignani; Coop. Soc. SANA; C.F. S.Andrea Mago di Oz; Soc. Coop. Soc. La Vela; Soc. Coop. Soc. Onlus Il Mosaico; Fraternità Creativa | Modello territoriale distrettuale di presa in carico |
| Società Cooperativa Sociale Onlus Elefanti Volanti | Ambito 9; Ambito 10; Ambito 11; Ambito 12; Soc.Coop.Soc. Onlus AREA; Associazione CRIAF; Associazione Gratitude; ASST del Garda; Casa delle Donne; CAV Desenzano; Comune Desenzano; Soc. Coop. Gabbiano; Soc. Coop. Sorgente | Modello territoriale distrettuale di presa in carico |
| Società Cooperativa Sociale Butterfly - Brescia | Coop. Soc. Il Calabrone; Associazione Multiethnica Terre Unite; Magigioco - Centro per la crescita; B.A.C.A. Cremona | Modello territoriale distrettuale di presa in carico |
| Casa delle Donne - CaD Brescia | Associazione Culturale Zeleste; Cinema Nuovo Eden; Fondazione Poliambulanza | Formativa/culturale comunitaria |
| Autorità giudiziaria | Procura minorile Tribunale per i minorenni, Giudice Tutelare Procura Ordinaria, Tribunale Ordinario, Corte di Appello | Presa in carico integrata e attività di formazione |

| Capofila | Enti partner | Area di intervento |
|--|--------------|--|
| Università Bicocca Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale (ente monitore) | | Costruzione di linee guida di presa in carico multidisciplinare integrata |
| Università Cattolica di Milano Unità di Ricerca sul Trauma | | Analisi della conduzione clinica e della gestione integrata dei casi e di valutazione dell'efficacia clinica della presa in carico |

A seguito delle prime due relazioni semestrali presentate e in considerazione dello stato di avanzamento delle azioni sperimentali e dei bisogni espressi dai Partner della 2 sperimentazione con d.g.r. n. 6299/2022 e decreto 11353/2022:

- è stata rifinanziata la sperimentazione con ulteriori risorse per € 100.000,00;
- sono state date indicazioni operative all'ATS di Brescia al fine di integrare e aggiornare il Piano Territoriale approvato prevedendo specifiche azioni conseguenti agli esiti della prima fase di attuazione, nonché funzionali all'ampliamento del target sperimentale, tramite l'inclusione delle donne in età evolutiva-adolescenziale, con particolare attenzione al fenomeno dei matrimoni precoci e delle "spose bambine";
- è stata prevista l'estensione della sperimentazione fino al 31/12/2023.

Dalle cinque relazioni tecniche semestrali trasmesse dall'avvio della sperimentazione a dicembre 2023 si rileva che sono state realizzate le seguenti attività:

- a) Interviste sul tema ai soggetti capifila delle progettualità che compongono il Piano Territoriale con la finalità di condividere gli obiettivi di ricerca e approfondire gli ambiti di intervento, le criticità e le buone pratiche dei diversi territori;
- b) Interviste a soggetti individuati tra i partners e i diversi stakeholders, con l'obiettivo di mettere in luce le criticità e buone pratiche definite dai contesti professionali ed organizzativi e sociali specifici riconducibili ai vari servizi;
- c) Rassegna della letteratura e di buone prassi nazionali ed europee;
- d) Analisi delle linee guida regionali sul maltrattamento su minori;
- e) Analisi atti di interesse regionale in riferimento alla violenza maschile contro le donne e al maltrattamento sui minori;
- f) Definizione dei criteri di selezione dei casi oggetto della sperimentazione e analisi dei casi individuati nei diversi ambiti.

L'attività di co-progettazione sopra descritta e le attività svolte dall'Università Bicocca e Università Cattolica di Milano hanno dato come esito l'elaborazione di "*Linee Guida per le attività integrate di rete nei casi di minori vittime di violenza assistita e di giovani donne minorenni vittime di violenza di genere*", che rappresentano l'avvio di un processo di condivisione della necessità di adottare tra gli operatori sul tema un approccio multidisciplinare e multi-agency.

Anche l'Università Cattolica di Milano è stata coinvolta nella sperimentazione con riguardo all'analisi della conduzione clinica e della gestione integrata dei casi e di valutazione dell'efficacia clinica della presa in carico.

Azione fondamentale e punto di arrivo del progetto è stata da ultimo la creazione di un *Accordo quadro interistituzionale per minori vittime di violenza assistita e giovani donne vittime di violenza di genere* che ha come finalità espresse:

- la costituzione di un Organismo di Coordinamento con funzioni di coordinamento e di osservatorio permanente;
- l'adozione di azioni condivise e integrate volte alla prevenzione, emersione e presa in carico delle situazioni di violenza nei confronti di minori vittime di violenza assistita e di giovani donne vittime di violenza di genere, anche attraverso la stesura e l'adozione di specifiche Indicazioni Operative;
- potenziamento della sinergia tra i servizi che si occupano, nella specificità delle loro funzioni, dei fenomeni complessi della tutela dei minori e della violenza di genere.

L'accordo quadro vede come sottoscrittori:

1. ATS Brescia
2. CAV delle reti del Bresciano
3. ASST Spedali Civili
4. ASST Franciacorta
5. ASST Garda
6. Fondazione Poliambulanza
7. Istituti Ospedalieri Bresciani
8. Collegio Sindaci ATS Brescia
9. Assemblea Sindaci Ambito n. 1 Brescia
10. Assemblea Sindaci Ambito n. 2 Brescia Ovest
11. Assemblea Sindaci Ambito n. 3 Brescia Est
12. Assemblea Sindaci Ambito n. 4 Valle Trompia
13. Assemblea Sindaci Ambito n. 5 Sebino
14. Assemblea Sindaci Ambito n. 6 Monte Orfano
15. Assemblea Sindaci Ambito n. 7 Oglio Ovest
16. Assemblea Sindaci Ambito n. 8 Bassa Bresciana Occidentale
17. Assemblea Sindaci Ambito n. 9 Bassa Bresciana Centrale
18. Assemblea Sindaci Ambito n. 10 Bassa Bresciana Orientale
19. Assemblea Sindaci Ambito n. 11 Garda
20. Assemblea Sindaci Ambito n. 12 Valle Sabbia
21. Capofila Rete interistituzionale Antiviolenza di Brescia
22. Capofila Rete interistituzionale Antiviolenza di Desenzano
23. Capofila Rete interistituzionale Antiviolenza della Valle Trompia
24. Capofila Rete interistituzionale Antiviolenza di Franciacorta
25. Progetto attuativo d.g.r. XI/3393/2020 Istituto delle Suore Poverelle Istituto Palazzolo
26. Progetto attuativo d.g.r. XI/3393/2020) Elefanti Volanti Società Cooperativa Sociale Onlus
27. Progetto attuativo d.g.r. XI/3393/2020 Butterfly Società Cooperativa Sociale
28. Progetto attuativo d.g.r. XI/3393/2020 Casa delle Donne CaD Brescia OdV
29. C.F. Sant'Andrea Il Mago di Oz S.c.s.
30. C.F. Il Faro Fraternità Creativa - Impresa sociale S.c.s.
31. C.F. Il Calabrone S.c.s.
32. CC.FF. Fondazione Comunità della Pianura Bresciana
33. CC.FF. Area S.c.s.
34. CC.FF. Civitas S.r.l.
35. Ufficio Scolastico Provinciale
36. Rete scuola contro la violenza - ITCS "Abba-Ballini" Brescia
37. Tribunale per i Minorenni di Brescia
38. Tribunale di Brescia
39. Tribunale ordinario di Brescia III Sezione Civile - Famiglia e diritti fondamentali della persona
40. Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Brescia
41. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia

42. Corte di Appello di Brescia
43. Questura di Brescia
44. Prefettura di Brescia
45. Ordine Avvocati di Brescia
46. Associazione Italiana Avvocati di Famiglia - Sez. BS
47. Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia - Sez. BS
48. Associazione Italiana Magistrati di Famiglia - Sez. BS

In virtù dell'affidamento all'ATS di Brescia del programma sperimentale rivolto ai minori, è stata attribuita alla stessa ATS la gestione amministrativo-contabile di un'ulteriore misura sperimentale rivolta in maniera specifica agli orfani di femminicidio e orfani per crimini domestici di età non superiore ai ventisei anni.

Misura sperimentale a favore di orfani di femminicidio e orfani per crimini domestici di età non superiore ai ventisei anni

È proseguita anche nel biennio 2022/2023 la misura sperimentale avviata con d.g.r. n. 3760/2020 a favore di orfani di femminicidio e orfani per crimini domestici di età non superiore ai ventisei anni, in attuazione alla l.r. n. 11/2012 art. 7 bis e nell'ambito del Piano Quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020/2023.

La misura:

- ha visto uno stanziamento complessivo di **€ 474.449,00** con risorse regionali e nazionali a valere sul d.p.c.m. 2019;
- è a governance ATS di Brescia;
- prevede la concessione di un contributo una tantum, pari a € 5.000,00, agli orfani di femminicidio e agli orfani per crimini domestici con età non superiore ai ventisei anni e vittime di un reato verificatosi a partire dal 01.01.2010.

Tale ultimo aspetto è stato oggetto di revisione (inizialmente era previsto che il reato dovesse verificarsi a partire dal 1/1/2020) dal momento che rendeva particolarmente onerosa l'acquisizione documentale da parte del richiedente/beneficiario, in conseguenza dei tempi relativi all'andamento processuale attestante nello specifico il reato di femminicidio, nei casi in cui l'indagine non fosse ancora conclusa.

Dall'avvio della sperimentazione ad oggi sono state **ammesse a finanziamento n. 24 domande di contributo** di cui:

- n. 1 ammessa nel 2024
- n. 5 ammesse nel 2023
- n. 18 ammesse nel 2022

Sperimentazione rivolta a uomini autori di violenza

Nel biennio 2022/2023 è proseguita e si è conclusa lo scorso 30 settembre 2023 la sperimentazione avviata da Regione Lombardia nel 2020 con risorse a valere sul dpcm 2019 (d.g.r. n. X/3393/2020 e decreto n. 11959 del 09/10/2020).

La sperimentazione, a governance ATS Città Metropolitana di Milano, era volta alla presa in carico degli uomini autori di violenza e prevedeva uno stanziamento pari a € 300.000,00 a valere sulle risorse d.p.c.m. 4 dicembre 2019.

La sperimentazione prevedeva la realizzazione di un Piano di intervento territoriale, esito di coprogettazione con soggetti partner con competenze specifiche per lo sviluppo di una o più aree di intervento indicate come prioritarie.

Tra queste in particolare:

- a) Formazione;
- b) Percorsi/programmi di presa in carico degli uomini autori di violenza;
- c) Sistema di valutazione dell'efficacia dei programmi/percorsi dedicati a uomini maltrattanti;
- d) Comunicazione, informazione ed orientamento

In esito alla validazione del Piano Territoriale presentato da ATS, è stato avviato il Progetto "U.O.MO. - Uomini, Orientamento e Monitoraggio", con valenza biennale, conclusosi il 30/09/2023.

Il progetto U.O.MO. ha avuto come obiettivo principale quello di promuovere la messa a sistema della presa in carico trattamentale integrata di uomini autori di violenza sulla base di quanto indicato nell'articolo 16 della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (cd. Convenzione di Istanbul) e di quanto introdotto dall'articolo 6 e dall'articolo 17 della più recente L. 69/2019 (c.d. Codice Rosso).

Tale obiettivo è stato perseguito attraverso:

- l'elaborazione di linee guida per la definizione di procedure/interventi di presa in carico integrata e di aggancio degli uomini autori di violenza;
- la creazione di un modello di rete territoriale basato sull'integrazione operativa tra tutti i soggetti/enti, sulla base di competenze specifiche e multidisciplinari, della valorizzazione delle esperienze e del know-how di quei soggetti che da tempo operano sul territorio regionale.

Il progetto prevedeva n. 4 linee di attività:

- a) **Formazione** degli operatori dei servizi territoriali e del sistema antiviolenza per condividere conoscenze e prassi operative di collaborazione tra i diversi soggetti della rete;
- b) **Percorsi di presa in carico** degli uomini autori di violenza a partire dall'istituzione di un servizio specificatamente deputato alla valutazione, presa in carico e monitoraggio dei percorsi degli autori di violenza, che funzionerà come nodo centralizzato della rete per garantire l'orientamento e il case management (CeOM). Sono previsti percorsi di presa in carico sia di uomini valutati "a rischio" in assenza di interventi del sistema penale (prevenzione primaria) sia di uomini già inseriti nel circuito penale (prevenzione secondaria e terziaria) con l'obiettivo di prevenire la recidiva ed evitare la vittimizzazione secondaria all'interno dei nuclei in cui sono state perpetrate le violenze;
- c) Costruzione di un **sistema di valutazione dell'efficacia dei programmi** destinati agli uomini maltrattanti, a supporto della definizione di linee guida per il modello di intervento della rete. Sul territorio sono infatti presenti differenti modelli di trattamento per gli uomini autori di violenza, anche rivolti a target specifici.
- d) **Comunicazione, formazione e orientamento** rivolti a nodi strategici delle reti dei servizi sociosanitari (ad esempio MMG e PLS) e socioculturali (come società sportive, parrocchie, ecc.); creazione di gruppi di auto mutuo-aiuto e spazi di confronto virtuale con funzione di prevenzione primaria, informazione rivolta alle reti antiviolenza ecc.

Per la realizzazione del progetto, ATS Milano ha emanato un bando di co-progettazione al quale ha partecipato una cordata di Enti aventi con capofila Centro Italiano per la Promozione della Mediazione (CIPM).

Il partenariato costituitosi contava la partecipazione di:

- Centro Italiano per la Promozione della Mediazione (CIPM)
- Fondazione Somaschi Onlus
- Cooperativa Sociale Onlus Dorian Gray
- Servizio SAVID - Università degli Studi di Milano

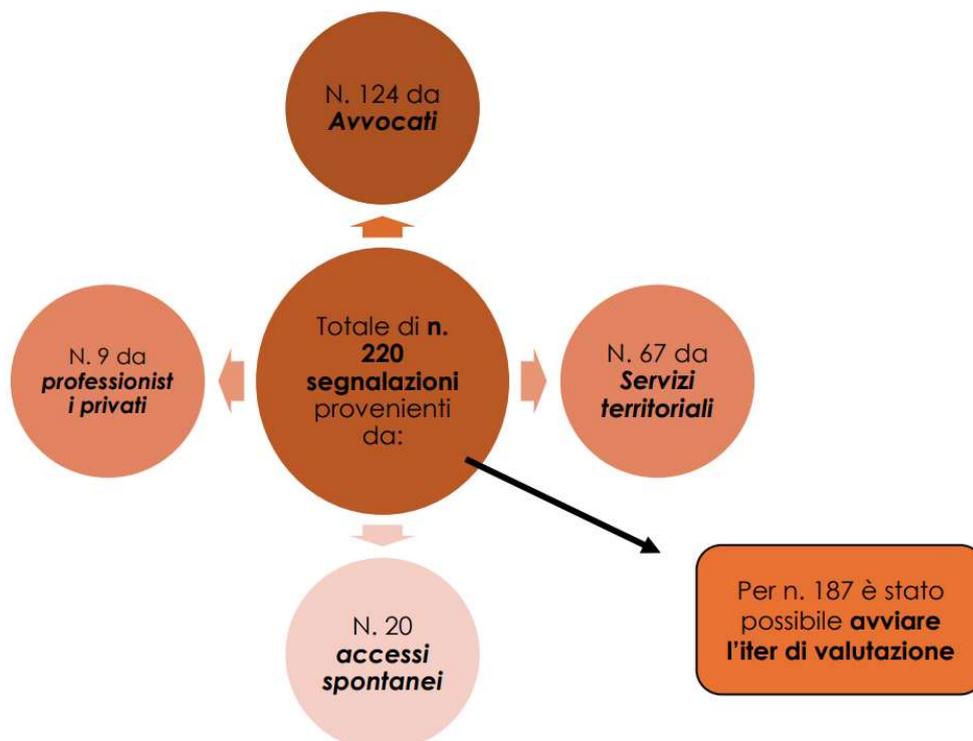
- Centro di ricerca dipartimentale ADV - Against Domestic Violence - dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca

Parte fondamentale e innovativa del progetto è stata la creazione del CeOM (Centro Orientamento e Monitoraggio), organismo composto da un pool di esperti criminologi, psicoterapeuti, educatori che si occupa di accogliere le richieste di trattamento degli uomini violenti o a rischio di commettere atti violenti nell'ambito delle relazioni intime, di definire il percorso di rehab più idoneo e di monitorare periodicamente l'andamento di ogni singolo caso.

Il CeOM è il punto di riferimento per le segnalazioni dei servizi territoriali, dell'autorità giudiziaria, dei legali di parte ma è anche aperto agli accessi spontanei da parte degli uomini che decidono autonomamente di farsi aiutare e lavora in stretta connessione con le otto Reti antiviolenza del territorio di competenza di ATS Città Metropolitana di Milano monitorando costantemente ogni situazione per intercettare sul nascere i contesti più a rischio, con l'obiettivo di rendere più efficaci i percorsi di fuoriuscita dalla violenza di donne e figli.

Al fine di aumentare l'efficacia del CeOM e dei percorsi trattamentali sono stati sottoscritti protocolli di invio con il Tribunale di Milano, il Tribunale e la Procura di Monza, il Tribunale e la Procura di Lodi.

Dalla lettura delle relazioni semestrali e dalla relazione finale del progetto U.O.MO., con riferimento al numero delle segnalazioni e dei partecipanti, si evince in particolare che nei due anni di attività sono pervenute **n. 220 segnalazioni** e di queste:



Solo in **187 casi** è stato avviato l'iter di valutazione. I restanti casi non sono stati presi in carico per mancanza di requisiti di accesso.

Con riferimento alla formazione l'attività ha coinvolto **n. 400 operatori dei servizi territoriali**, delle Asst e delle Reti antiviolenza e ha riguardato i seguenti punti di attenzione:

- riposizionamento che gli operatori sono chiamati a fare in quanto professionisti, ovvero il

passaggio dall'attribuire una colpa al maltrattante al restituiregli/promuovere una responsabilità nel gestire la situazione critica che ha contribuito a generare;

- mantenimento del focus sulla responsabilizzazione che consente agli operatori/trici di gestire le reazioni emotive suscitate dall'interazione con uomini che agiscono modalità violente e consente di rimandare ad essi la responsabilità delle conseguenze che si generano dall'uso di modalità violente.

Con riguardo alle attività di comunicazione, pubblicizzazione e informazioni sono state svolte le seguenti azioni:

- Pubblicazione sulla pagina fb di post a cadenza quindicinale;
- Avvio di un "laboratorio di genere" nella scuola secondaria di secondo grado Russel Fontana di Garbagnate Milanese (MI);
- Serate di sensibilizzazione svolte nel Comune di Cernusco sul Naviglio (MI)
- Avvio di un percorso laboratoriale di riflessione sulla paternità
- Avvio di un "laboratorio di genere" rivolto a soggetti inseriti in percorsi di riabilitazione sulle dipendenze
- Partecipazione a serate di sensibilizzazione

Ulteriore obiettivo del progetto U.O.MO. era la costruzione di un sistema di monitoraggio dei percorsi di presa in carico.

Tale attività è stata affidata al Centro di ricerca dipartimentale ADV - Against Domestic Violence - dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca che ha elaborato una scheda di valutazione contenente 8 indicatori e in particolare:

- Variazione nella motivazione a intraprendere il percorso;
- Capacità di nominare la violenza agita;
- Capacità di riconoscere la violenza agita;
- Consapevolezza che l'agire violento costituisca reato;
- Atteggiamento critico nei confronti della violenza agita;
- Capacità di indicare l'ultimo episodio violento;
- Capacità di indicare l'episodio più grave;
- Valutazione del rischio con utilizzo di S.A.R.A.-Plus

Tali indicatori sono stati ricavati dall'analisi della letteratura internazionale e dal confronto tra i partner in quanto rappresentativi degli elementi prognostici di recidiva.

In esito a tale sperimentazione e alla luce dell'approvazione dell'Intesa Stato-Regioni del 16 settembre 2022 è stata approvata la d.g.r. n. XII/778/2023. Il provvedimento ha approvato le modalità di utilizzo e criteri di riparto delle risorse nazionali destinate ai programmi di recupero degli uomini autori di violenza a valere sul d.p.c.m. 26 settembre 2022 e individuato nelle ATS del territorio lombardo gli enti cui affidare la governance dei progetti.

L'obiettivo dell'intervento è la definizione di linee di azione finalizzate alla costruzione di percorsi di recupero e riabilitazione per gli uomini autori violenza sulle donne, nell'ottica di una progettualità condivisa con gli enti del territorio e in particolare con quei soggetti che sono stati mappati quali Centri per Uomini Autori di Violenza (CUAV).

La progettualità in avvio permetterà pertanto di:

- attuare l'Intesa Stato-Regioni del 2022 con la precisazione di cui sopra che ha definito i requisiti minimi dei CUAV individuando, in particolare, coloro che possiedono o si impegneranno a possedere entro il termine previsto dal novellato articolo 12 le caratteristiche richieste;

- implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne attraverso interventi di prevenzione della recidiva per uomini autori di violenza;
- sostenere i programmi rivolti agli uomini autori o potenziali autori di violenza per far crescere la cultura della legalità e del rispetto delle pari opportunità basati su un approccio intersettoriale e interistituzionale attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, ASST, Comuni, Ambiti Territoriali, Terzo settore, associazionismo locale e reti interistituzionali antiviolenza.

Il target di riferimento sarà costituito da uomini (e/o minori) autori o potenziali autori di violenza. Per la realizzazione della progettualità ogni ATS sarà chiamata alla costruzione di un "Piano di intervento" che permetterà di attivare una rete permanente e integrabile di soggetti che, a livello territoriale, operi, nella strutturazione dei percorsi di recupero/riabilitazione per uomini autori o potenziali autori di violenza; le diverse e molteplici esperienze già presenti devono infatti poter essere ricondotte ad una progressiva unitarietà e ad una regia condivisa.

Sperimentazioni a valenza territoriale di presa in carico integrata delle donne vittime di violenza con o senza figli a governance ASST

Nel 2022 è stata avviata una sperimentazione di carattere innovativo che, in linea gli obiettivi del Piano Strategico Nazionale della violenza maschile contro le donne 2021-2023 è rivolta a coinvolgere in modo più strutturato e coordinato il sistema sanitario/socio-sanitario nell'ambito dei percorsi integrati realizzati dai servizi presenti sul territorio, anche attraverso specifici corsi di formazione degli operatori, con l'obiettivo di favorire il **riconoscimento precoce dei casi di violenza** e l'avvio immediato al percorso specifico, mediante la condivisione di una visione d'insieme, di linguaggi, di modelli e procedure operative da parte di tutti i servizi e gli enti che intervengono durante il percorso di tutela al fine di realizzare l'obiettivo comune di accompagnare la donna e i minori ad attraversare la fase di emergenza e a costruire condizioni di vita autonome e libere dalla violenza.

La l.r. n. 22/2021, definendo la nuova organizzazione della rete sociosanitaria lombarda, ha individuato le Aziende Socio-Sanitarie Territoriali lombarde (ASST) come fulcro dell'integrazione tra area sociosanitaria e area sociale. Per tali caratteristiche, possono contribuire all'individuazione di modelli e procedure di presa in carico delle donne e dei minori vittime di violenza maschile nella fase di emergenza. Nel 2022 Regione Lombardia, con le dd.g.r. n. 6299/22 e n. 7498/22, ha pertanto avviato una sperimentazione rivolta a tutte le ASST, invitandole a presentare manifestazioni d'interesse per la realizzazione di progetti di presa in carico integrata delle donne vittime di violenza e dei loro eventuali figli e figlie.

Per la sperimentazione sono state stanziare risorse complessive per **€ 1.000.000,00** e ad ogni progetto poteva essere riconosciuto un contributo massimo di € 100.000,00.

Le candidature pervenute sono state valutate da una Commissione di valutazione costituita ad hoc in base ai seguenti criteri di priorità:

1. eventuali esperienze in corso o in fase di definizione per i quali il progetto proposto costituisce un'evoluzione;
2. complementarità degli interventi proposti rispetto a reti/servizi/soggetti che si occupano di violenza maschile contro le donne e i loro figli;
3. raccordo con la programmazione territoriale prevista dai Piani di zona presenti sul territorio dell'ASST;
4. presenza di protocolli con altri soggetti come, ad esempio, Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario e/o presso il Tribunale dei Minori, prefetture, FF.OO., servizi sociali dei comuni, etc.

Con decreto n. 18774 del 21/12/2022 è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ed è stato previsto il finanziamento di **9 progetti** valenza territoriale di presa in carico integrata delle

donne vittime di violenza con/o senza figli presentate da alcune ASST del territorio come di seguito indicati:



Le 9 progettualità sono tutte in fase di realizzazione e a sei mesi dall'avvio del progetto ogni ASST ha trasmesso a Regione Lombardia una relazione sullo stato di avanzamento della sperimentazione e termineranno entro il 31/12/2024.

Le iniziative tengono conto delle seguenti aree:

- integrazione con le reti di offerta sociale del territorio, raccordando servizi multidisciplinari ed interventi modulati su specifiche esigenze di natura sociosanitaria, assistenziale e giudiziaria, rese dai soggetti coinvolti nelle reti anti violenza territoriali in base a specifiche competenze e specializzazioni;
- Servizi di Pronto Intervento h24, coordinati da equipe multidisciplinari di operatori aderenti alle reti anti violenza e collocati all'interno di strutture delle ASST;
- Percorsi di specializzazione degli operatori e di integrazione delle competenze messe in atto dai vari soggetti della rete;
- Percorsi di presa in carico integrata di minori vittime di violenza assistita, finalizzati al sostegno ed alla tutela relativamente alla componente educativa e sociosanitaria.

2.3 La prevenzione, sensibilizzazione e formazione

Quesito c)

Quali attività di prevenzione, sensibilizzazione e formazione sono state realizzate e quali soggetti ne sono stati attuatori e destinatari

Nel biennio 2022/2023 è proseguita ed è stata rafforzata l'attenzione alle nuove generazioni e agli interventi che permettano a vario titolo di intervenire in maniera preventiva per il contrasto alla violenza maschile contro le donne.

In coerenza con gli obiettivi prioritari definiti dagli assi Prevenzione, Protezione e Sostegno del Piano Quadriennale 2020/2023 è proseguito il lavoro di rafforzamento del ruolo strategico del sistema di istruzione e formazione nella promozione di una cultura fondata sulle pari opportunità e di garantire una adeguata formazione delle professionalità che a diverso titolo intercettano le donne vittime di violenza in tutte le sue forme, e sono stati avviati interventi trasversali destinati nello specifico alle giovani generazioni e alle diverse professionalità nell'intento di promuovere interventi di prevenzione primaria e secondaria, sensibilizzazione e formazione qualificante.

Azioni rivolte al Sistema Universitario Lombardo

Regione Lombardia ha avviato nel 2018 una collaborazione con il Sistema Universitario lombardo con l'obiettivo di:

- promuovere l'inclusione del tema della violenza nei curricula universitari incrementando le competenze dei futuri professionisti e sensibilizzando sul fenomeno;
- sostenere l'attività di ricerca sul tema della violenza contro le donne;
- migliorare la capacità di riconoscere il fenomeno in tutte le sue forme, comprenderne le cause e le dimensioni, promuovere la parità tra i sessi superando gli stereotipi culturali;
- costruire un sistema di competenze multidisciplinari utili alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne che concorra alla specializzazione degli operatori dei servizi dedicati al tema.

La collaborazione ha dato origine al bando "*Promozione di progetti e/o percorsi formativi nel sistema universitario lombardo sulle tematiche di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne*", oggi alla sua **quarta edizione**.

Per le quattro annualità finanziate sono state stanziare risorse pari a **€ 480.000,00** così suddivise:



Nel biennio 2022/2023, in particolare, si sono conclusi i progetti avviati a valere sul bando 2021/2022 ed è stata avviata la nuova progettualità che copre l'anno accademico 2023/2024.

Con particolare riferimento ai **progetti conclusi nel 2023**, le università lombarde coinvolte hanno erogato agli studenti iscritti circa **416 ore di formazione curricolare** per offrire una conoscenza ampia sul tema della violenza contro le donne nei suoi diversi aspetti. Tra le tematiche trattate vi sono: femminicidio, violenza di genere e donne portatrici di disabilità, fragilità psichica, donne immigrate, violenza assistita, discriminazioni e violenza delle donne nel mondo del lavoro, tratta delle donne a scopo di sfruttamento sessuale.

Le università lombarde hanno organizzato iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione anche in collaborazione con le reti territoriali anti violenza, gli stakeholder ed enti del territorio, aperte alla cittadinanza e/o alle "Scuole polo" che partecipano all'iniziativa "A scuola contro la violenza sulle donne" promossa da Regione Lombardia in collaborazione con l'Ufficio Scolastico; gli studenti degli istituti scolastici superiori coinvolti sono stati **835**.

Il tema della violenza contro le donne, negli ultimi due bandi (2021/2022 e 2023/2024) ha riscosso l'interesse anche della Scuola di Alta Formazione "Federico Stella" sulla Giustizia Penale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Dipartimento di Scienze Biomediche di Humanitas University, che hanno partecipato e ottenuto finanziamenti per formare i propri studenti: futuri medici e specialiste e specialisti laureandi in discipline giuridiche e sociali in parte già inseriti nel mondo del lavoro.

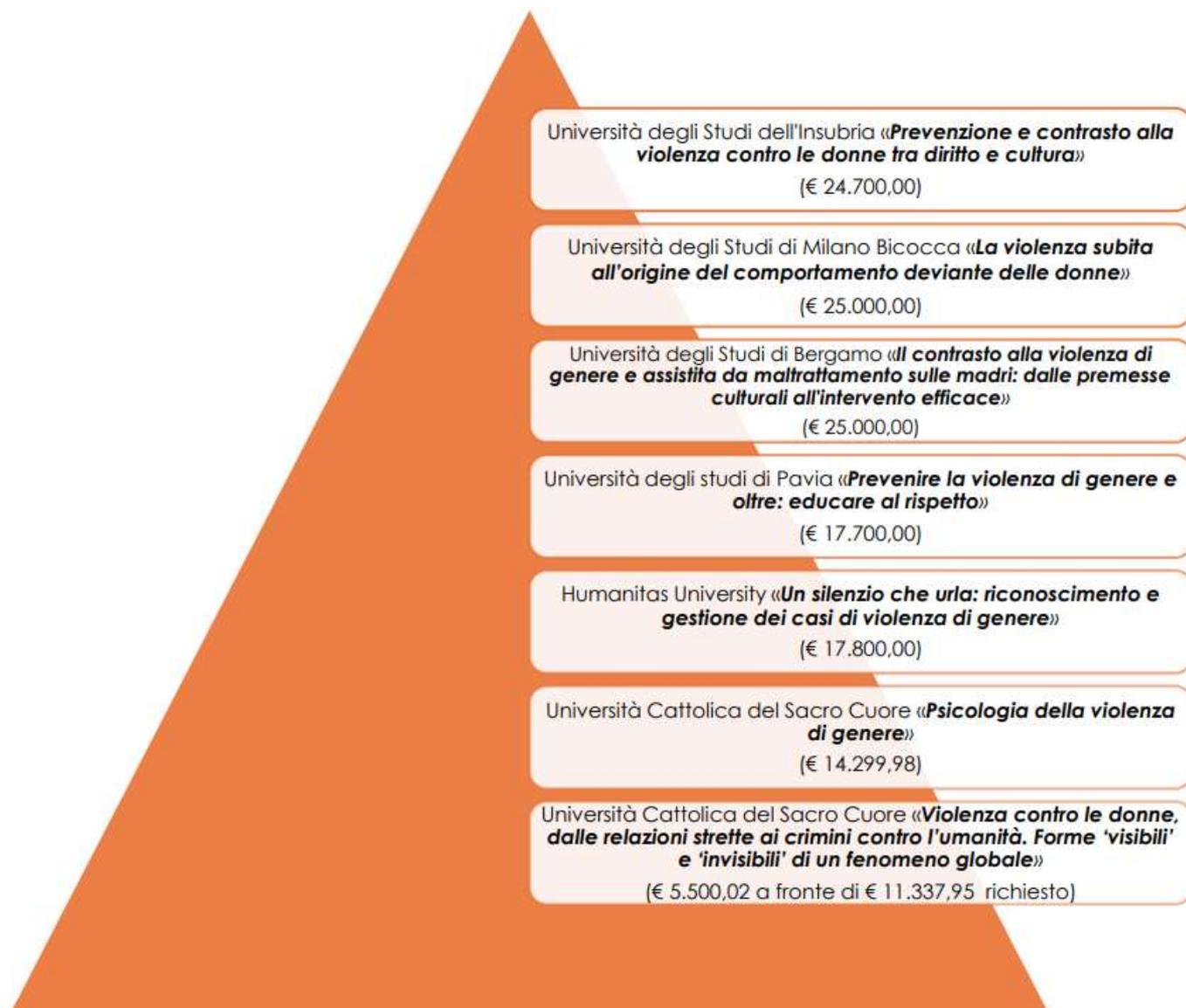
Con decreto n. 14187 del 22/09/2023 è stato approvato il quarto avviso "Promozione di progetti e/o percorsi formativi nel sistema universitario lombardo sulle tematiche di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, annualità 2023/2024".

All'intervento è stato destinato un importo complessivo pari a €130.000,00 con possibilità di riconoscere ad ogni progetto un massimo di € 25.000,00.

Tutti i progetti presentati (n. 9) sono stati ritenuti ammissibili, ma ne sono stati finanziati solo 7, di cui

uno solo parzialmente, a causa dell'esaurimento dei fondi, come da tabella di seguito riportata:

PROGETTI AMMESSI E FINANZIATI



Azioni rivolte al sistema scolastico: la linea di intervento "A Scuola contro la violenza sulle donne"

Al fine di realizzare politiche educative regionali in attuazione della legge regionale n. 11 del 2012 e del Piano Quadriennale Regionale per le politiche di parità, prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020-2023, dal 2019 viene promossa una collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per la definizione di una linea di intervento volta a sostenere progetti per la promozione delle pari opportunità e per la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile contro le donne rivolti ai docenti, agli alunni e alle relative famiglie delle scuole secondarie di primo e di secondo grado.

Tale collaborazione ha dato origine alla linea di intervento "A Scuola contro la violenza sulle donne" i cui obiettivi sono:

- promozione delle pari opportunità;

- formazione di una cultura fondata sul rispetto;
- prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza contro le donne in tutte le sue forme.

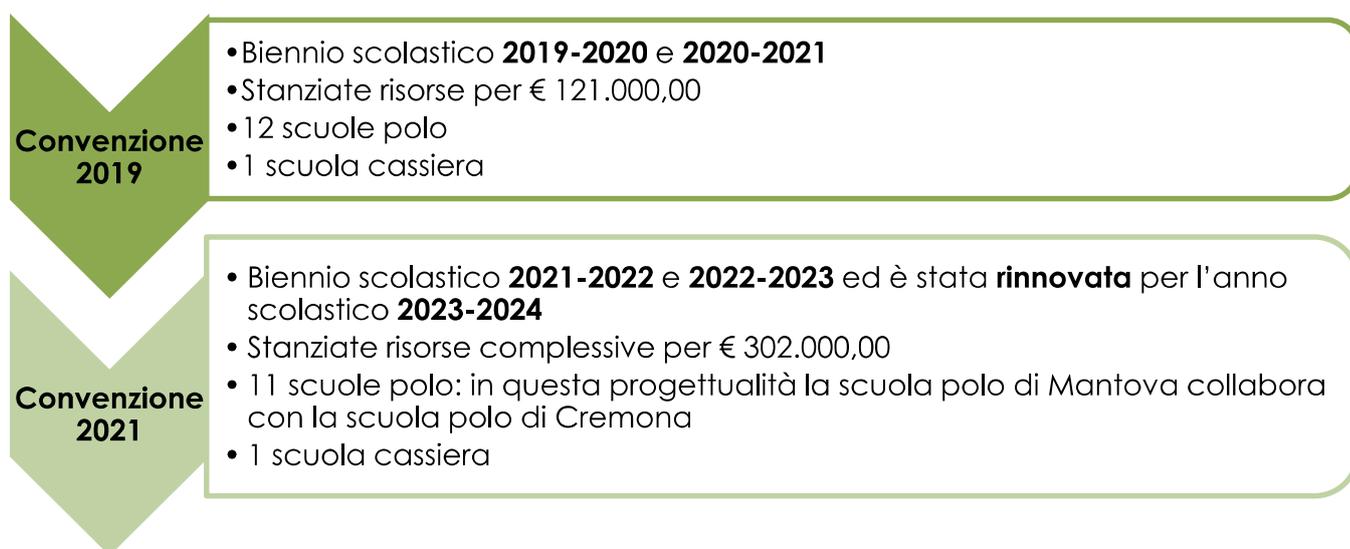
L'iniziativa si propone di coinvolgere attraverso interventi didattici e progetti docenti, famiglie e soprattutto la popolazione studentesca allo scopo di contrastare gli stereotipi di genere che tramandano modelli e comportamenti abusanti e di favorire l'instaurarsi tra i sessi di rapporti improntati al rispetto, nonché allo scopo di diffondere informazioni sui sintomi dell'insorgere della violenza in un rapporto e far conoscere i servizi a cui rivolgersi sul territorio.

Operativamente è stata individuata una scuola capofila in ogni provincia in modo da assicurare una governance unitaria degli interventi. La governance amministrativo-contabile è in capo a una scuola cassiera individuata dall'USR.

Le principali tematiche sviluppate da queste progettualità sono:

- pregiudizi e stereotipi legati al ruolo del genere femminile nei diversi contesti di vita, in particolare nell'ambito dell'orientamento scolastico/professionale (es. settimana STEM);
- barriere culturali nel mondo delle discipline sportive;
- promozione della cultura delle pari opportunità come prevenzione della violenza contro le donne;
- percorsi specifici per i docenti delle scuole superiori per imparare a riconoscere i segnali di rischio e di allarme relativi alle vittime (anche di violenza assistita in famiglia) e ai potenziali autori di violenza anche psicologica. Laboratori per gli alunni in cui approfondire i significati della violenza per i ragazzi e imparare a riconoscere segnali apparentemente innocui che, se ripetuti e abbinati tra loro, portano ad atti di abuso e violenza nelle relazioni anche tra i pari. Verranno sviluppate azioni basate sul riconoscimento dei "segnali deboli" e sulla presa di coscienza degli stereotipi che sono alla base anche dei comportamenti e delle relazioni non sane.
- realizzazione di iniziative di sensibilizzazione alle famiglie.

Dal 2019 ad oggi Regione ha sottoscritto 2 convenzioni con l'Ufficio Scolastico Regionale:



Negli anni questa linea di intervento ha dato vita a diversi strumenti di coordinamento e confronto: un tavolo interistituzionale regionale; tavoli provinciali della rete; gruppi di lavoro provinciali; monitoraggi periodici relativi all'avanzamento delle attività; iniziative come seminari, convegni, corsi di formazione a dirigenti scolastici e docenti.

I progetti finanziati hanno previsto le seguenti azioni:

- ✓ Programmi di sensibilizzazione e informazione rivolte ai minori e alle famiglie, con anche il coinvolgimento di associazioni e istituzioni attive sul territorio;
- ✓ Realizzazione di laboratori per gli alunni in cui approfondire i significati della violenza per i ragazzi e imparare a riconoscere segnali, apparentemente innocui che, se ripetuti e abbinati tra loro, portano ad un abuso e violenza nelle relazioni anche tra i pari;
- ✓ Progettazione e realizzazione di Unità di Apprendimento (UdA) dedicate al tema della violenza contro le donne e delle pari opportunità nel primo e secondo ciclo;
- ✓ Creazione di un database delle esperienze formative più efficaci delle scuole del territorio;
- ✓ Organizzazione di incontri rivolti agli studenti con l'obiettivo di far conoscere i principali soggetti che sul territorio hanno un ruolo attivo nel contrasto alla violenza sulle donne;
- ✓ Individuazione di un protocollo di intercettazione e gestione dei casi.

Il Tavolo tecnico interistituzionale che ha visto il coinvolgimento anche dei docenti referenti degli Uffici Scolastici territoriali, ha:

- elaborato un monitoraggio regionale finalizzato alla rilevazione della percezione del fenomeno della violenza contro le donne tra gli studenti delle scuole lombarde;
- mappato le iniziative delle istituzioni scolastiche sul tema oggetto della convenzione;
- consentito un raccordo costante tra Regione Lombardia, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

Nel 2023 regione Lombardia ha deciso di commissionare a Polis Lombardia il progetto di ricerca "Supporto alla definizione di un sistema di monitoraggio e valutazione degli impatti degli interventi realizzati in attuazione delle Convenzioni tra RL e Ufficio Scolastico Regionale in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e al bullismo/cyberbullismo".

Il progetto di ricerca si è basato sull'analisi dei risultati della seconda convenzione in essere e in particolare sul biennio 2021-2022 e 2022-2023.

L'analisi ha portato ai risultati di seguito descritti.

Le reti di scopo formatesi vedono complessivamente il coinvolgimento di:

- 270 istituti scolastici** sia secondari di secondo grado che comprensivi;
- 34 soggetti giuridici pubblici**;
- 10 centri antiviolenza** (CAV) di cui uno pubblico (SvSed);
- 41 altri soggetti del terzo settore**;

La scuola polo, ossia la scuola capofila della rete provinciale, è in 9 reti un istituto di istruzione superiore o istituto tecnico e solo in 2 casi (la rete di Cremona-Mantova e la rete di Pavia) un liceo. La scuola polo provinciale che è riuscita a costituire la rete con il più alto coinvolgimento di scuole è **Lecco con il 60% delle scuole in rete**, seguita dalla Provincia di Lodi (57%). Seguono Como (44%), Varese (43%) e Brescia (36%). Quella con il più basso coinvolgimento è Milano con il solo 3% delle scuole della Provincia di rete.

La costituzione delle reti prevede oltre alla partecipazione delle scuole anche quella di altri soggetti pubblici e del privato sociale interessati alla materia tra cui:

- enti locali capifila di reti territoriali antiviolenza;
- Uffici Scolastici territoriali;
- ATS e ASST
- Consigliere di parità
- Università
- CAV presenti in 4 reti
- Associazioni femminile

Le azioni che le scuole che dovevano mettere in campo erano:

- **Programmi di sensibilizzazione e informazione rivolte ai minori e alle famiglie, che prevedano anche il coinvolgimento di associazioni e istituzioni attive sul territorio.**

Azione realizzata da tutte le scuole: in generale, le scuole hanno privilegiato iniziative volte ad attivare anche il protagonismo degli studenti/studentesse attraverso l'organizzazione di flash mob, la produzione di canzoni, video, l'allestimento di installazioni e di panchine rosse. Sono state inoltre realizzate convegni, programmi formativi rivolti ai genitori, iniziative culturali quali spettacoli, antologie e raccolte di poesie, mostre. Infine, due reti hanno organizzato concorsi/bandi rivolti agli studenti/studentesse e due reti hanno aderito a iniziative ludico sportive di sensibilizzazione al tema quali corse e biciclettate.

Sono stati realizzati in particolare:

- 2 incontri formativi
- 4 convegni
- 4 mostre
- 5 spettacoli teatrali
- 7 flash mob
- 1 video
- 2 panchine rosse
- 1 installazione
- 2 concorsi rivolti agli studenti
- 2 biciclettate/corse/marce

- **Realizzazione di laboratori per gli alunni in cui approfondire i significati della violenza per i ragazzi ed imparare a riconoscere segnali, apparentemente innocui che, se ripetuti e abbinati tra loro, portano ad atti di abuso e violenza nelle relazioni anche tra i pari.**

Dalle schede di monitoraggio risulta che complessivamente sono state realizzate attività laboratoriali in **181 scuole lombarde** (di cui i due terzi secondarie di secondo grado) e in più di **660 classi**.

Per la realizzazione dei laboratori, le scuole si sono avvalse della collaborazione di diversi attori del territorio.

Complessivamente risultano essere stati coinvolti più di **50 stakeholder**: soprattutto centri antiviolenza (coinvolti anche più di uno in complessive 6 reti per un totale di 17 CAV) e associazioni femminili (coinvolte anche più di una in 5 reti per un totale di 8 associazioni). Da sottolineare come in due reti vi sia stato anche il coinvolgimento dei CUAV.

- **Progettazione e realizzazione di UdA (Unità di Apprendimento) dedicate al tema della violenza contro le donne e delle pari opportunità nel primo e secondo ciclo.**

Dalle schede di monitoraggio risulta che sono state definite Unità di Apprendimento - UdA in sette reti, in quattro (Bergamo, Lecco, Lodi, Milano) al momento della raccolta dei dati (settembre 2023) erano ancora in corso.

Per la loro definizione è stato ricercato da parte delle scuole polo il coinvolgimento delle scuole aderenti alle reti. Dalle schede di monitoraggio, risulta che le scuole polo sono riuscite a coinvolgere nell'azione, complessivamente 64 istituti scolastici (sia secondari di secondo grado che comprensivi), ossia il 24% delle scuole che hanno aderito alle reti. La partecipazione degli istituti scolastici si è registrata soprattutto nelle reti di Bergamo, Brescia, Milano, Sondrio e Varese.

- **Organizzazione di incontri rivolti agli studenti con l'obiettivo di far conoscere i principali soggetti che sul territorio hanno un ruolo attivo nel contrasto alla violenza sulle donne.**

Sono stati organizzati workshop, spettacoli teatrali, incontri con referenti delle reti antiviolenza, dei CAV e delle FFOO che operano sui territori (si veda tabella 7). Dalle schede di monitoraggio risulta che complessivamente hanno partecipato 168 scuole (tra istituti comprensivi e secondari di 2°

grado)

➤ **Individuazione di un protocollo di intercettazione e gestione dei casi.**

Data la complessità dell'azione, non tutte le scuole polo l'hanno terminata. Nello specifico, hanno completato il percorso di definizione del protocollo le reti scolastiche di Como, Cremona-Mantova, Monza-Brianza, Varese e Bergamo (che sta avviando la fase di una prima applicazione sperimentale in alcuni istituti scolastici). In tutte le altre reti il processo è ancora in corso.

➤ **Creazione di un database delle esperienze formative più efficaci delle scuole del territorio.**

Tutte le scuole polo sono impegnate nella costruzione di un database che raccolga le esperienze formative significative realizzate sul territorio dalle scuole aderenti alla rete.

È concepito dalle scuole polo come qualcosa in continua evoluzione e aggiornamento. Un dispositivo per raccogliere e mettere in comune le diverse iniziative organizzate dalle scuole della rete.

➤ **Realizzazione di percorsi specifici per i docenti delle scuole secondarie di secondo grado per imparare a riconoscere i segnali di rischio e di allarme relativi alle vittime (anche di violenza assistita in famiglia) e ai potenziali autori di violenza anche psicologica.**

Dalle schede di monitoraggio si evidenzia come l'intervento sia stato attuato da tutte le scuole polo ad eccezione di Milano e Pavia (dove è in programmazione). Sempre dalle schede, risulta che le iniziative formative sono state frequentate da docenti di 141 istituti scolastici. Le reti in cui in numero assoluto si è registrata una maggiore partecipazione sono state Varese, Bergamo e Brescia.

In totale sono stati formati **555 docenti**.

Attività di formazione per le reti antiviolenza territoriali

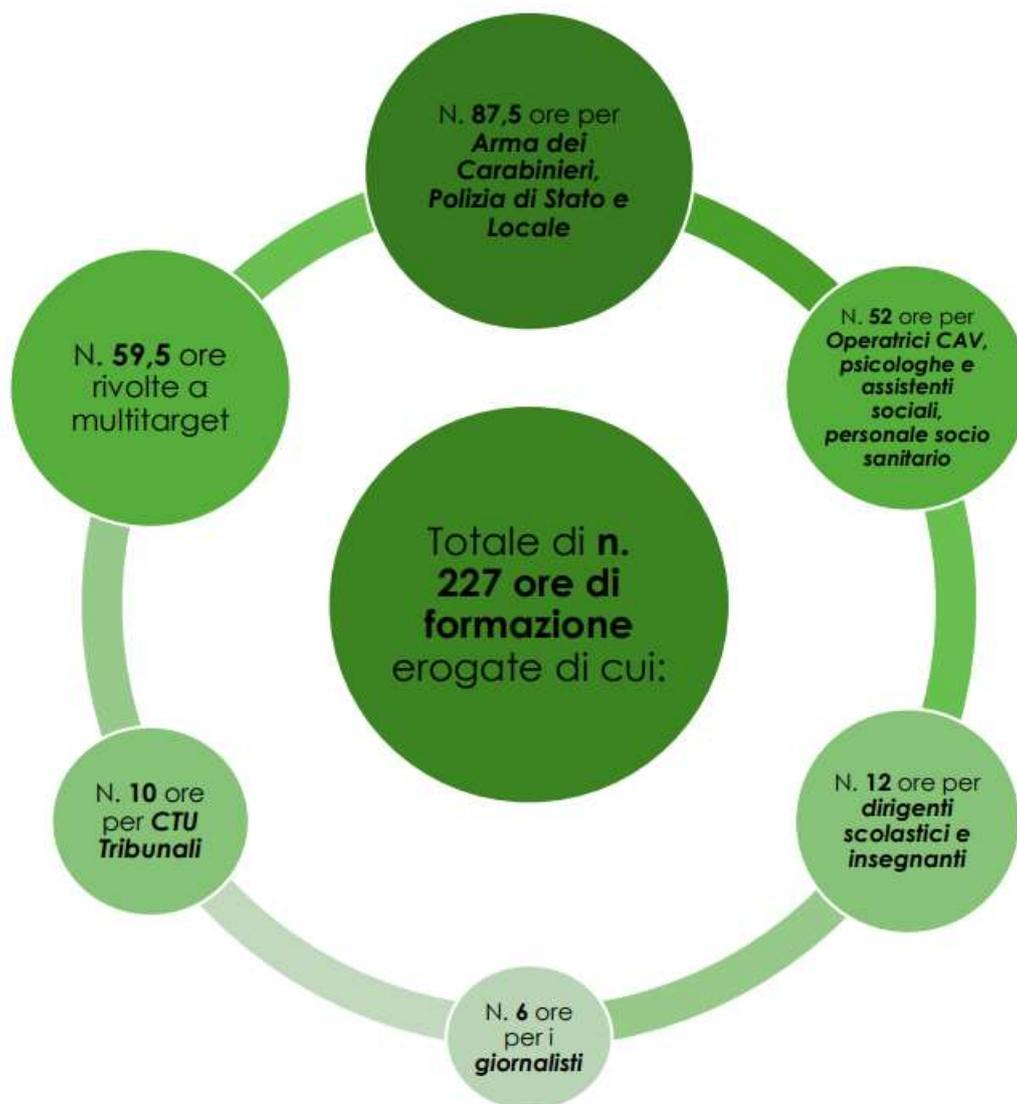
A partire dal 2019, Regione Lombardia affida a PoliS-Lombardia progetti formativi volti a rafforzare a livello regionale le capacità di prevenzione e contrasto alla violenza maschile contro le donne mirando alla formazione dei vari soggetti che, nelle reti territoriali, possono entrare in contatto con le donne vittime di violenza o che sono coinvolti nella prevenzione del fenomeno e nella promozione delle pari opportunità.

Il primo progetto (SFERA - Sviluppo delle Attività di Formazione per le Reti Antiviolenza territoriali) si è svolto nel biennio 2019-2021, mentre il secondo (SFERA 2) è stato realizzato nel biennio 2021-2022, con un ampio coinvolgimento di istituzioni e operatori e realizzando risultati molto positivi.

Nelle due edizioni del progetto formativo sono stati complessivamente n. **3453** i partecipanti di cui n. 1584 nella prima edizione e n. 1869 nella seconda.

Con il progetto formativo Sfera sono state realizzate n. 120 giornate formative mentre con Sfera 2 sono 227 le ore di formazione erogate.

Con particolare riferimento al progetto SFERA 2 le n. **227 ore di formazione** erogata sono così di seguito descritte con riferimento ai target intercettati:



Dei n. 1.869 partecipanti sono n. **1.399** quelli che hanno ottenuto il certificato di partecipazione, avendo frequentato il numero minimo di ore richieste per il suo ottenimento (pari al 75%) come di seguito indicati:

| Percorso formativo | Iscritti ammessi al percorso | Iscritti che hanno ottenuto il certificato |
|--|------------------------------|--|
| Percorso formativo alle FFOO 1° ed. | 140 | 125 |
| Percorso formativo alle FFOO 2° ed. | 149 | 129 |
| Percorso formativo alle FFOO 3° ed. | 151 | 117 |
| Percorso formativo alla Polizia Locale - corso base 1° ed. | 99 | 74 |
| Percorso formativo alla Polizia Locale - corso base 2° ed. | 69 | 41 |
| Percorso formativo alla Polizia Locale - corso avanzato | 131 | 106 |
| Moduli formativi rivolti a giornalisti/e | 96 | 74 |
| Operatrici dei centri antiviolenza, sistema sanitario e socio-sanitario, psicologi e assistenti sociali – 1° ed. | 101 | 85 |
| Operatrici dei centri antiviolenza, sistema sanitario e socio-sanitario, psicologi e assistenti sociali – 2° ed. | 98 | 89 |
| Moduli formativi rivolto a Consulenti Tecnici di Tribunali | 50 | 30 |
| Modulo formativo/informativo rivolto a dirigenti scolastici | 52 | 29 |
| Moduli formativi rivolto a insegnanti | 114 | 71 |
| Percorso multitarget avanzato 1. Nascita e sviluppo delle politiche per la prevenzione e contrasto della violenza maschile nei confronti delle donne – ed. unica | 62 | 53 |
| Percorso multitarget avanzato 2. Accogliere le donne con vissuti di violenza e i loro figli/e - ed. unica | 64 | 48 |
| Percorso multitarget avanzato 3. Interventi a favore degli uomini che agiscono violenza - ed. unica | 64 | 53 |
| Percorso multitarget avanzato 4. Questioni di genere, stereotipi e rappresentazioni sociali - ed. unica | 64 | 51 |
| Percorso multitarget avanzato 5. Percorsi di empowerment delle donne - ed. unica | 66 | 39 |
| Percorso multitarget avanzato 6. Interventi di prevenzione nelle scuole - ed. unica | 69 | 44 |
| La valutazione del rischio - Incontro laboratoriale – Ed. unica | 75 | 55 |
| Affrontare le emergenze in rete: la collaborazione tra i soggetti delle reti antiviolenza - Incontro laboratoriale – Ed. | 81 | 51 |
| Procedure operative per le forze dell'ordine e per la polizia locale - Incontro laboratoriale – Ed. unica | 74 | 35 |
| Totale | 1.869 | 1.399 |

Nel 2023 con decreto n. 18495 del 21/11/2023 Regione Lombardia ha conferito a PoLiS Lombardia un ulteriore incarico per realizzare attività di formazione alle reti territoriali interistituzionali antiviolenza relativamente alle annualità 2024-2025 (COD. 240501FOR) e le risorse destinate sono pari a €150.000,00.

In particolare, nel prossimo biennio 2024-2025 si prevede di coinvolgere i seguenti soggetti:

- centri antiviolenza, case rifugio;
- personale degli Enti Locali (servizi sociali, servizi di tutela minori, ambiti, Polizia Locale, etc.);
- Enti del sistema sanitario e sociosanitario (ATS, ASST, AREU con particolare riferimento ai servizi di emergenza e urgenza e ai consultori familiari);
- Medici di Medicina Generale e Pediatri di famiglia - anche grazie alla collaborazione con l'Accademia di Formazione per il Servizio Sociosanitario Lombardo gestita da PoliS-Lombardia;
- altri soggetti che interagiscano con le reti antiviolenza

2.4 La rete regionale anti violenza

Quesito d)

Come è composta e come si è sviluppata la rete regionale anti violenza, con particolare riferimento alle attività realizzate per il suo coordinamento.

Governance della Rete regionale anti violenza

Regione Lombardia ha la titolarità della governance dell'intero sistema anti violenza, che esercita attraverso le funzioni di programmazione, coordinamento, monitoraggio e verifica degli interventi, in capo alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità.

Il sistema di governance adottato da Regione Lombardia è stato definito nell'ambito dei due Piani regionali anti violenza ("Piano quadriennale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne - 2015-2018" e il Piano quadriennale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne - 2020- 2023").

L'articolazione del sistema, già a partire dal primo Piano regionale 2015-2018, ha fatto proprie le indicazioni presenti nel Piano strategico nazionale, adattandosi e valorizzando, al contempo, le specificità del territorio regionale. Il Piano strategico definisce, infatti, a livello nazionale le priorità di intervento, lasciando alle singole Regioni il ruolo di coordinamento e programmazione degli interventi nel proprio territorio di competenza.

Regione Lombardia, in parallelo con l'impostazione nazionale e le modalità di raccordo tra governo e regioni, ha impostato il sistema regionale sulle reti territoriali interistituzionali anti violenza, delineando un modello di governance multi-agency che si articola su due livelli:

- un **livello regionale**, nell'ambito del quale la governance è esercitata da Regione Lombardia attraverso le funzioni di indirizzo, programmazione regionale e raccordo con gli stakeholders e i soggetti coinvolti nelle politiche di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne;
- un **livello territoriale**, nell'ambito del quale la governance è esercitata dagli enti locali a cui è assegnato il ruolo di capifila delle reti territoriali anti violenza, attraverso le funzioni di programmazione locale, coordinamento delle reti e raccordo con i soggetti coinvolti sul territorio locale.

A supporto dell'esercizio della governance, in ognuno dei due livelli, sono individuati diversi strumenti volti a favorire la programmazione e l'attuazione degli interventi.

Più nello specifico:

- a **livello regionale**, Regione Lombardia, si avvale del **Tavolo permanente anti violenza** quale sede di consultazione per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi e attraverso specifici protocolli e strumenti di confronto promuove la collaborazione con i soggetti ritenuti strategici per lo sviluppo e l'implementazione delle politiche di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne;
- a **livello territoriale**, la governance degli enti locali è esercitata all'interno delle reti interistituzionali anti violenza, la cui operatività è sostenuta attraverso l'attivazione di programmi e finanziamenti regionali e garantita attraverso tavoli di rete e tavoli tecnici volti a consentire il raccordo tra i servizi e gli enti coinvolti.

Ad oggi, in Lombardia sono attive **27 Reti territoriali inter-istituzionali** anti violenza che coprono l'intero territorio regionale, con i seguenti capifila: Comuni di Bergamo, Brescia, Busto Arsizio,

Cinisello Balsamo, Como, Cremona, Darfo Boario Terme, Desenzano sul Garda, Lecco, Legnano Lodi, Mantova, Milano, Melzo, Monza, Palazzolo sull'Oglio, Pavia, Rho, Rozzano, San Donato Milanese, Seriate, Sondrio, Terno d'Isola, Treviglio, Varese, Comunità Montana Valle Brembana (a partire dal 1° luglio 2023 è subentrata al Comune di San Pellegrino Terme) e Comunità Montana Valle Trompia .

Le reti anti violenza sono coordinate da un ente locale e comprendono i diversi soggetti che sul territorio sono coinvolti nel contrasto alla violenza contro le donne e nella promozione delle pari opportunità, con la partecipazione obbligatoria dei servizi specialistici per la violenza (Centri Antiviolenza e Case Rifugio), che insieme ai servizi socio-sanitari e alle forze dell'ordine costituiscono i "nodi essenziali" delle reti, a cui possono aggiungersi tutti gli altri soggetti pubblici e privati che condividono gli obiettivi della rete e operano per la prevenzione e il contrasto della violenza sui territori.

Nel biennio 2022/2023 il modello di governance, costruito in condivisione con EE.LL. capifila di reti anti violenza, si è basato sulla procedura della **coprogettazione** tra EE.LL. capifila e soggetti gestori di strutture, iscritte all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, Case rifugio e Case di Accoglienza¹, prevedendo come esito la costituzione sui territori di nuovi accordi di partenariato.

Al fine di semplificare ulteriormente la procedura e superare la logica "a progetto" nel 2023 sono stati avviati i lavori per la Programmazione 2024/2025 che vedrà diversi elementi di novità e tra questi:

- la creazione di una **rete di indirizzo**, con capofila le 8 ATS, che va a integrare il livello di territoriale di governance non eliminando ma affiancando la rete interistituzionale anti violenza. Questa rete avrà lo scopo di favorire l'unità territoriale tra i diversi livelli di programmazione (programmazione sociosanitaria e programmazione sociale dei Piani di Zona) e in particolare su tematiche emergenti (ad esempio, a titolo non esaustivo, presa in carico di donne disabili, donne con problemi di dipendenza o che necessitano di un supporto clinico-psichiatrico), nonché di permettere una conoscenza diffusa sul territorio delle problematiche connesse alle azioni di contrasto alla violenza contro le donne, anche al fine di sensibilizzare i comuni o gli ambiti territoriali alla partecipazione attiva agli interventi anche attraverso il raccordo la programmazione zonale e il cofinanziamento. La rete sarà composta dall'ATS del territorio, dai Comuni capifila delle reti che insistono sul territorio di pertinenza della ATS stessa e dai CAV e CR delle reti del territorio di ATS;
- Il superamento della logica della co progettazione e l'introduzione di un **Avviso di concessione del contributo** che permetterà una semplificazione procedurale e un alleggerimento dell'onere burocratico.

Protocolli d'Intesa con stakeholder regionali

In termini di governance della Rete regionale anti violenza vanno segnalati inoltre i Protocolli e le convenzioni sottoscritte a livello istituzionale con diversi stakeholder esterni, che vanno a concorrere alle tematiche di interesse delle reti anti violenza, nonché a qualificare le varie professioni coinvolte nei servizi a sostegno delle donne vittime di violenza.

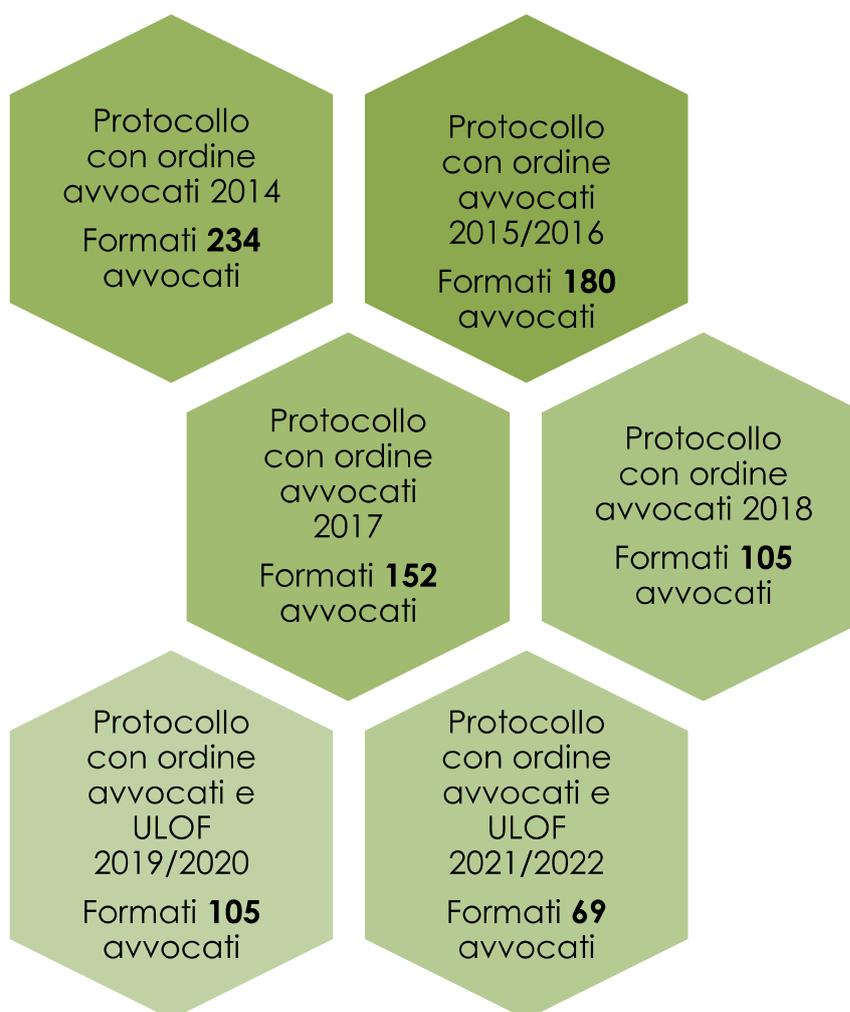
Oltre alla Convenzione con l'Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia, sottoscritta per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e informazione rivolte al sistema della scuola (al quesito C) nell'ambito della linea di attività "A Scuola contro la violenza sulle donne", si segnalano nello specifico:

Protocollo d'Intesa con l'Ordine degli Avvocati di Milano e l'Unione Lombarda dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

¹ La dicitura "Case di Accoglienza" è stata eliminata nel nuovo Albo istituito con d.g.r. n. 1073/2023

Regione Lombardia, l'Ordine degli Avvocati di Milano e l'Unione Lombarda Ordini Forensi hanno avviato, a decorrere dal 2014, una collaborazione sul tema della prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, tramite la stipula di Protocolli d'Intesa, finalizzati all'organizzazione di corsi professionalizzanti e follow up rivolti agli Avvocati, nonché altre tipologie di interventi relative allo sviluppo ed aggiornamento della Banca Dati giurisprudenziale lombarda e realizzazione di percorsi di sensibilizzazione in Istituti scolastici della Lombardia.

Ad oggi sono 6 i protocolli sottoscritti e hanno visto la formazione di più di 800 avvocati e avvocate:



La collaborazione è stata sempre condivisa dal Tribunale di Milano attraverso la presenza di giudici specializzati nella materia in tutte le azioni formative, di raccolta e di analisi delle sentenze realizzate e ciò anche in relazione alla partecipazione costante al Gruppo Guida.

Il biennio 2022/2023 ha visto l'attuazione di due protocolli di intesa.

Il primo, approvato con d.g.r. n. XI/5558 del 23 novembre 2021, ha visto la copertura del periodo 2022/2023.

Le risorse stanziare sono state pari a € 30.000,00, a valere sul d.p.c.m. del 13 novembre 2020 e sono state realizzate le seguenti attività:

- percorsi formativi professionalizzanti;
- n. 10 incontri di follow up rivolti ad avvocati che hanno già partecipato nelle annualità

- precedenti;
- convegno finale;
- aggiornamento della Banca Dati della Giurisprudenza Lombarda funzionale alla raccolta di sentenze sul tema della violenza di genere e violenza domestica.

Gli avvocati che al 31/12/2023 avevano partecipato proficuamente al percorso formativo professionalizzante in materia di contrasto alla violenza sulle donne, finalizzato a garantire un'adeguata assistenza legale gratuita (forme di patrocinio previste dalla legge a spese dello Stato) alle donne vittime di violenza sono complessivamente **n. 669**.

È stato inoltre istituito un gruppo di lavoro, allargato anche ai referenti di Regione Lombardia, con l'obiettivo arrivare ad estendere il patrocinio a carico dello Stato a favore delle donne vittime di violenza per situazioni che, attualmente, non sono previste dalla normativa.

Le azioni sono state realizzate tra gennaio 2022 – gennaio 2023.

Il secondo protocollo è stato approvato con d.g.r. n. XII/1223 del 30 ottobre 2023 ed è attualmente in corso di esecuzione a copertura del periodo 2023/2024.

L'attuale protocollo di intesa contiene un elemento di grande novità, frutto del lavoro del gruppo di cui sopra.

Oltre a prevede difatti, come di norma, le azioni riguardanti:

- percorsi di formazione professionalizzanti
- incontri di follow up per avvocati;
- aggiornamento della banca dati della giurisprudenza lombarda;

prevede quale azione innovativa l'estensione del patrocinio a spese dello stato a ipotesi ad oggi non previsto.

Il patrocinio "regionale" prevede l'accesso gratuito alla difesa alle donne vittime di violenza, da un lato, per reati non previsti attualmente dal patrocinio a spese dello stato e, dall'altro, alle spese per cause civili ove vi siano allegazioni di violenza e dove ci sia stata una denuncia/querela per i reati di genere o satelliti.

Al fondo possono accedere le donne vittime di violenza che abbiano:

- scelto un avvocato patrocinante iscritto nell'Elenco costituito presso l'Ordine degli Avvocati a seguito dei corsi professionalizzanti svolti negli anni dal 2014 al 2021 di cui ai protocolli di intesa tra Ordine Avvocati Milano e Regione Lombardia, ultimo quello del 25.11.2021 ai sensi degli artt. 3 e 8 della Legge Regionale 11/2012.
- un reddito personale non superiore al triplo di quello previsto dalla normativa statale in tema di patrocinio a spese dello Stato. Ai fini dell'accesso ai benefici del Fondo si considera unicamente il reddito individuale della donna vittima di violenza.

Per le azioni del protocollo in corso di esecuzione è stata stanziata la somma complessiva di € 300.000,00 a valere sul d.p.c.m. 22 settembre 2022, così suddivisa:

- € 30.000,00 per la realizzazione delle azioni di formazione
- € 270.000,00 destinate all'estensione del patrocinio a spese dello stato.

Protocollo d'Intesa con Prefetture - Uffici Territoriali di Governo della Lombardia

Regione Lombardia a partire dal 2017 e in attuazione della L.R. n.11/12 sottoscrive con tutte le prefetture regionali un protocollo volto alla realizzazione di iniziative e attività volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne con particolare riferimento all'attivazione di interventi di sensibilizzazione, formazione e prevenzione dedicata ai soggetti che operano sul tema della violenza.

La centralità delle azioni di formazione è anche evidenziata dal Piano Quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020-2023 in cui Regione si impegna ad attivare, in evoluzione al Piano precedente, specifiche azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione, anche attraverso il coinvolgimento dei diversi soggetti che operano nel territorio e la stipula di specifici protocolli.

Il protocollo vede il ruolo fondamentale della Prefettura di Milano che ha sempre garantito il raccordo costante con tutte le Prefetture del territorio, al fine di raccogliere il fabbisogno formativo e di garantire l'uniformità degli interventi.

Nel biennio 2022/2023 con d.g.r. n. 4790 del 31 maggio 2021 è stato approvato il terzo protocollo di intesa e tra gli impegni presi dalle parti a titolo di esempio vi sono:

1. Promuovere modalità di formazione specifica e uniforme rivolta al personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri finalizzate alla prevenzione e repressione dei reati inerenti la violenza di genere, valorizzando modelli e buone prassi già in atto;
2. Sostenere azioni volte a favorire l'accoglienza delle donne vittime di violenza di genere all'interno delle strutture della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri;
3. Promuovere la collaborazione tra le Forze dell'Ordine e le Reti territoriali antiviolenza attive sul territorio regionale;
4. Diffondere, attraverso apposite attività di comunicazione, informazioni relative a specifici servizi attivati per accogliere le donne vittime di violenza da parte delle Forze dell'Ordine.

Il funzionamento, il monitoraggio del protocollo e gli eventuali elementi di criticità emergenti sono poi garantiti dalla costituzione di un "gruppo tecnico" di lavoro che ha lo specifico compito di individuare i percorsi di formazione e specializzazione rivolti al personale delle Forze dell'Ordine, composto da ultimo a:

- Rappresentanti della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità di Regione Lombardia;
- Rappresentanti della Prefettura di Milano, in qualità di Coordinatore delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo della Lombardia;
- un Rappresentante della Polizia di Stato (componente del Tavolo Regionale Permanente antiviolenza);
- un Rappresentante dell'Arma dei Carabinieri (componente del Tavolo Regionale Permanente antiviolenza).

Con d.g.r. n. XII/1903 del 19 febbraio 2024 il protocollo è stato da ultimo rinnovato per altri 3 anni fino al 31 dicembre 2026.

2.5 Le caratteristiche del fenomeno della violenza contro le donne in Lombardia

Quesito e)

Quale andamento e quali caratteristiche ha avuto il fenomeno della violenza contro le donne in Lombardia, nelle sue varie manifestazioni e con particolare riferimento alla sua emersione.

I paragrafi precedenti descrivono l'andamento e le caratteristiche della domanda reale di donne vittime di violenza maschile.

Una volta individuato il numeratore preso a carico dalle reti lombarde, risulta però rilevante individuare la quota di bisogno complessivo, intesa quale il denominatore su cui effettivamente valutare l'efficacia del sistema.

Difatti, per analizzare in maniera puntuale l'emersione e l'andamento del fenomeno è rilevante stimare **la quota delle donne che si trovano in una condizione di rischio** e che potrebbero esprimere un bisogno di sostegno, eventualmente attraverso la mediazione degli attori che hanno intercettato tale bisogno (FFO, Ospedali, 1522).

In tal senso, si presenta di seguito:

- La quota di bisogno emerso tramite tre specifici canali di manifestazione: (i) **Numero Anti Violenza e Stalking - 1522**; (ii) **Pronto Soccorso**; (iii) **Denunce a seguito di delitti violenti**. Le stime presentate individuano il numero di donne che hanno manifestato la necessità di supporto a ciascun canale singolarmente, a partire dall'elaborazione di dati ISTAT per l'anno 2022;
- La quota di bisogno sommerso non preso a carico, stimata sulla base delle percentuali fornite dall'indagine ISTAT 2014 (cfr. ultima rilevazione disponibile) sulla prevalenza della violenza, calcolate sulla popolazione lombarda per l'anno 2022.

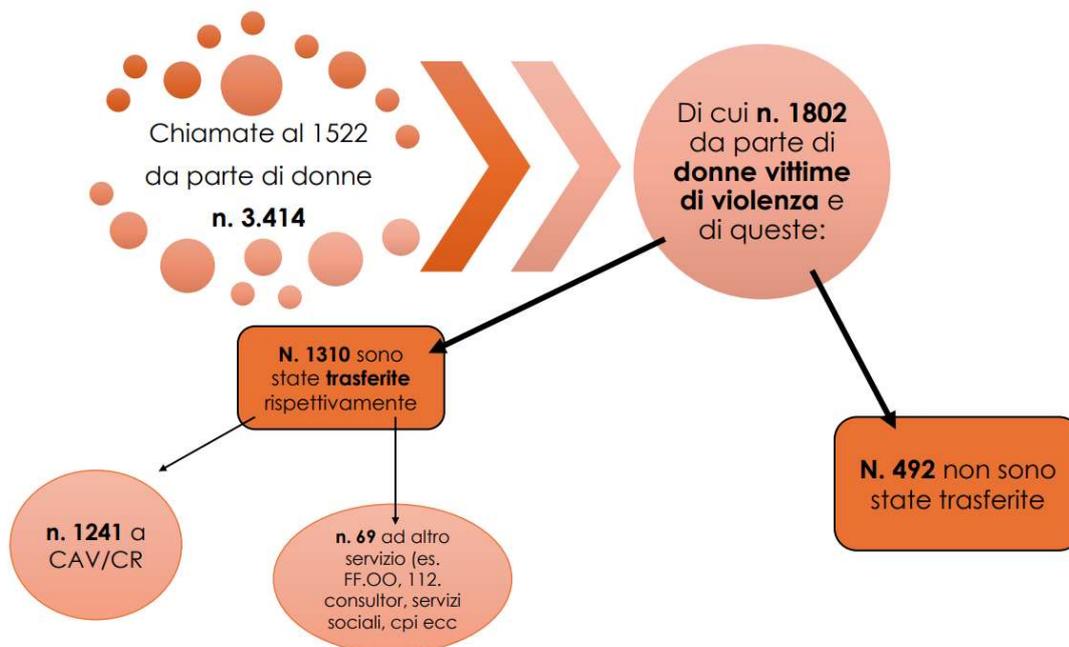
Analisi del bisogno emerso

i. Chiamate al Numero Anti Violenza e Stalking – 1522

I dati ISTAT² sul numero 1522 forniscono la quota annuale di chiamate effettuate in Lombardia da soggetti riconosciuti vittima di violenza.

In aggiunta, ISTAT riporta le percentuali a livello nazionale di trasferimento delle chiamate delle vittime a una serie servizi professionali, tra cui CAV e Strutture di Ospitalità. Standardizzando le percentuali di trasferimento a livello regionale, risulta possibile calcolare il volume di emersione del bisogno tramite il 1522, e di stimare la quota di trasferimenti alle strutture della rete.

² ISTAT (2023). Il numero di pubblica utilità 1522: dati trimestrali al IV trimestre 2022. <https://www.istat.it/it/archivio/281897#:~:text=IV%20trimestre%202022>



In totale, nel 2022 sono state effettuate in Lombardia n. 3.414 chiamate valide da utenti donne, di questo sono n. 1.802 quelle provenienti da donne vittime di violenza, per una quota del 52,8% sul totale delle chiamate valide.

Rispetto al totale nazionale, le chiamate valide rappresentano il 12% del totale, mentre il numero di chiamate da vittime è pari al 15%.

Rispetto alle chiamate da vittime, in Italia nel 2022 il 72,96% delle chiamate è stato trasferito a strutture professionali, il 94,8% a CAV e l'1,1% a Strutture di Ospitalità.

Rilevante il rifiuto di 27,30% al trasferimento: si tratta di una quota considerevole di domanda potenziale, in cui la vittima non condivide la scelta di richiedere un supporto verso la fuoriuscita o fatica ad assumerla per complessità contestuali.

Assumendo la stessa distribuzione a livello regionale, il dato corrisponde a 1.310 chiamate trasferite e 492 non trasferite; tra quelle trasferite, 1.227 a CAV, 14 a Strutture di Ospitalità.

ii. Gli accessi femminili per violenza al Pronto Soccorso

Per mappare gli accessi al Pronto Soccorso (PS), si riprendono le rielaborazioni ISTAT dei dati del Ministero della Salute sull'Assistenza Emergenza Urgenza (EMUR)³ e delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO).

La variabile maggiormente esplicativa è il tasso di donne in Lombardia che hanno fatto accesso al PS con segnalazioni di violenza. I dati risultano disponibili solamente fino al biennio 2020-2021: di seguito, si stima dunque la quota assoluta di accessi, applicando i tassi alla popolazione residente femminile tra 16 e 70 anni nel 2022.

| | | | |
|--|--------|---|-------|
| Accessi femminili per violenza al PS nel 2022 | 3.018* | Accessi con indicazione di violenza** su 10.000 residenti | 8,80 |
| | | Accessi con indicazione di violenza** su 10.000 accessi | 24,40 |

³ ISTAT (2023). Gli accessi al pronto soccorso e i ricoveri ospedalieri delle donne vittime di violenza. <https://www.istat.it/it/files/2023/05/Accessi-pronto-soccorso-donne-5mag2023.pdf>

*Stima sulla popolazione femminile in Lombardia nel 2022 in età compresa tra i 16 e i 70 anni. ** Accessi femminili al PS.

Non è disponibile un dato puntuale a livello regionale delle donne che hanno fatto accesso al/sono state dimesse dal PS con diagnosi di violenza per cui per ottenere la stima sono state applicate al dato della popolazione femminile residente tra 16 e 70 anni residente in Lombardia nel 2022, le percentuali della frequenza, calcolata a livello nazionale, degli accessi al PS con segnalazioni di violenza.

I dati risultano disponibili solamente fino al biennio 2020-2021⁴: in Lombardia, 24,40 accessi femminili su 10.000 risultano con indicazione di violenza, per un tasso pari a 8,80 donne su 10.000 residenti.

La percentuale corrisponde al 2022 a 3.018 donne vittime che hanno fatto accesso al PS con segnalazione di violenza. La stima è approssimativa perché tra le diagnosi di violenza sono incluse anche diagnosi di dimissione non riconducibili a violenze di genere⁵ ma in assenza di dati più puntuali si può considerare questa una proxy significativa dell'andamento del fenomeno.

iii. Le denunce per violenza con vittime femminili

Per quanto riguarda le denunce, ISTAT rielabora i dati del Ministero dell'Interno⁶ sul numero di delitti aventi come vittime donne, denunciati dalle FFOO all'autorità giudiziaria. Si considerano in particolare le denunce per (i) **percosse**, (ii) **stalking**, (iii) **violenze sessuali**, in quanto rappresentano delitti per cui l'emersione risulta potenzialmente collegata alla presa a carico della vittima nelle strutture territoriali.

| | | |
|--|---------------------|---|
| Denunce per delitti collegati alla violenza con vittime femminili, 2022 | 4.033 (16,09%**) | 1.370 percosse, 1.378 stalking, 1.033 violenza sessuale |
|--|---------------------|---|

*Dati relativi al 2022. **Percentuale denunce per delitti femminili violenti sul totale in Italia.

Nel 2022, in Lombardia il numero di denunce per violenze su donne tra 14 e 64 anni a 4.033, pari al 16,09% del totale nazionale delle denunce. La quota si suddivide per tipologia in percosse, i.e. 1.378, stalking, i.e. 1.617 e violenza sessuale, i.e. 1.038.

La diffusione a livello sociale del fenomeno della violenza contro le donne è ben più ampia della sua effettiva manifestazione. La capacità complessiva della presa in carico delle strutture territoriali è da rapportarsi soprattutto con la quota di bisogno sommerso, ossia quella quota di vittime che non ha manifestato il bisogno tramite i canali descritti, ma adduce giustificazioni alla scelta segnalanti una potenziale necessità di sostegno professionale.

Si tratta di un campione di difficile quantificazione.

È dunque necessario presentare sommariamente la metodologia impiegata per comprendere la qualità del dato presentato. L'analisi si basa sui dati elaborati nell'ambito dell'"*Indagine Multiscopo sulle famiglie: sicurezza delle donne tra 16 e 70 anni*"⁷ effettuata nel 2014 e di cui è previsto un aggiornamento a fine 2024.

In particolare, la rilevazione fornisce la percentuale di donne nel campione che ha asserito di

⁴ Necessario confronto con il personale ISTAT per chiarire se il dato rappresenti una media o una somma del biennio.

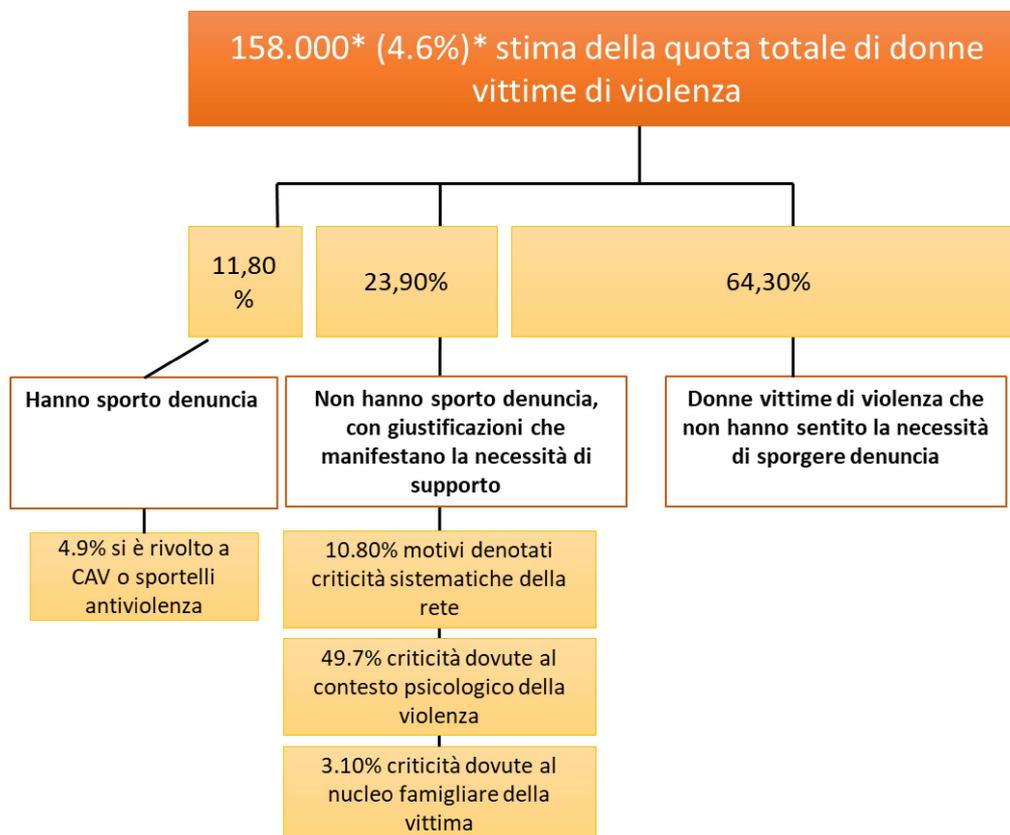
⁵ I dati ISTAT non permettono di stimare la quota per ciascuna diagnosi; risulterebbe qui significativo restringere dunque l'analisi agli accessi per le osservazioni per sospetta violenza, le anamnesi di violenza, i problemi coniugali e determinate sotto classificazioni di lesioni e maltrattamenti.

⁶ ISTAT (2022). Autori e vittime dei delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria. https://dati.istat.it/index.aspx?datasetcode=dccv_autvittps

⁷ ISTAT (2022). Violenza contro le donne. Violenza contro le donne | IstatData

aver subito violenza almeno una volta nella vita lungo tre dimensioni temporali, i.e. ultimi 12 mesi, 5 anni, l'intera vita. Il dato, pur riferendosi al 2014, offre una prima stima della diffusione macro del fenomeno.

L'analisi seguente, dunque, applica le percentuali 2014 sulla popolazione femminile tra i 16 e 70 anni residente in Lombardia nel 2022⁸, con l'obiettivo di stimare la quota di vittime che hanno subito violenze sessuali e fisiche negli ultimi 5 anni, specificamente da parte di partner o ex partner: si tratta difatti del campione maggiormente preso in carico all'interno delle strutture professionali.



*Stima sul totale di donne residenti in Lombardia nel 2022 tra 16 e 70 anni. **Percentuale su totale di donne che hanno subito violenza fisica o sessuale negli ultimi 5 anni (158.000)

Secondo le stime, la percentuale di donne tra i 16 e i 70 anni che hanno indicato di aver subito violenza fisica o sessuale dal partner o ex partner nei 5 anni precedenti la rilevazione è pari al 4,60%, pari nel 2022 a circa 158.000 donne.

Tale quota è a sua volta suddivisa tra coloro che hanno scelto di denunciare l'evento subito, e coloro che non hanno ritenuto di farlo, per una serie di motivazioni, alcune delle quali denotanti la necessità di una presa a carico mancata.

In specifico, l'11,80% del campione 2014 ha sporto denuncia, tra cui il 4,90% si è rivolto a sua volta a un CAV o uno sportello antiviolenza⁹: la quota corrisponderebbe nel 2022 a circa 7.700 donne. Pur non avendo invece sporto denuncia, il 23,90% delle donne adduce alla scelta giustificazioni diverse che potrebbero essere considerate il segnale di una potenziale necessità di sostegno professionale, tra cui motivi denotanti criticità sistemiche della rete, criticità legate al contesto psicologico della violenza, la presenza di figli minorenni. Diversamente, il 64,30% delle donne afferma o di aver gestito la situazione da sola, i.e. 39,6%, o di aver percepito il fatto come non

⁸ ISTAT (2022). Il Censimento permanente della popolazione in Lombardia. [Focus Lombardia-Anno 2020 \(istat.it\)](https://www.istat.it/it/focus/lombardia-anno-2020)

⁹ ISTAT (2014). La consapevolezza e l'uscita dalla violenza. <https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/violenza-dentro-e-fuori-la-famiglia/consapevolezza-e-uscita-dalla-violenza>. Tavola 3.

grave, 31,60%¹⁰. Quest'ultima quota ritiene dunque di non aver avuto bisogno di manifestare il suo bisogno.

Dunque, la quota di bisogno sommerso corrisponde alla somma tra la quota che ha sporto denuncia (11,80%) e quella che adduce giustificazioni manifestanti la necessità di una presa a carico (23,90%). Ad essa, è necessario sottrarre la quota di donne già effettivamente prese a carico della rete. La tabella di seguito chiarisce i passaggi descritti.

| Stima bisogno sommerso, Lombardia 2022 | |
|---|---------|
| Bisogno sommerso potenziale | ~56.000 |
| Grado di capacità di presa in carico dell'offerta sul bisogno potenziale non preso in carico | 9,98% |
| Grado di capacità di presa in carico dell'offerta sulla stima totale di donne vittime di violenza | 3,54% |

* Parametri 2014 relativi al rapporto tra le variabili e il totale popolazione residente femminile in Lombardia.

Nel 2022 dunque, la stima di bisogno sommerso corrisponde a circa 56.000 donne, per una percentuale sul totale violenze del 35,44%. Il dato comprende circa 38.000 donne che non hanno manifestato il loro bisogno seppur necessitanti supporto, e considera nel conteggio le 5.588 prese a carico documentate nel 2022. Ciò permette di misurare la capacità attuale dell'offerta lombarda rispetto al bisogno sommerso.

Pertanto, nel 2022, la quota stock di donne prese in carico copre il 9,98% del totale stimato di bisogno sommerso, i.e. 5.588/56.000. Se rapportata invece alla stima totale di donne che hanno subito violenza, sia grave che non grave, i.e. 158.000, la quota è pari al 3,53%.

Nel complesso, le analisi presentate suggeriscono che vi sia una coerenza tra la quota stock presa in carico dalle strutture professionali e il bisogno emerso attraverso i tre canali di manifestazione.

In tal senso, l'offerta lombarda sembrerebbe in grado di coprire in maniera significativa il fabbisogno emerso.

Allo stesso tempo, le evidenze sul bisogno sommerso sembrano indicare la presenza assai significativa di vittime che non riescono a rivolgersi alle strutture competenti, per criticità nell'accesso ai presidi della rete, in ragione dell'impatto psicologico della violenza e/o per via della presenza di figli minorenni.

Se si considera come base la quota delle donne che nell'ultima indagine ISTAT (2014) si sono dichiarate in questa condizione, l'offerta attuale lombarda copre il 10% circa dei casi che manifestano un bisogno di sostegno, in un rapporto di presa a carico di uno a dieci del bisogno sommerso complessivo. Si ricorda in conclusione che tali considerazioni sono strettamente dipendenti dalla metodologia impiegata nell'indagine ISTAT 2014; risulta qui necessario attendere la pubblicazione dei dati GINO ISTAT 2024 per aggiornare le stime di prevalenza.

¹⁰ ISTAT (2014). La consapevolezza e l'uscita dalla violenza. <https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/violenza-dentro-e-fuori-la-famiglia/consapevolezza-e-uscita-dalla-violenza>. Tavola 3.

2.6 Il finanziamento del sistema regionale per il contrasto alla violenza contro le donne

Quesito f)

Con quali risorse pubbliche e private sono stati sostenuti gli interventi previsti dalla presente legge e in che modo tali risorse risultano distribuite sul territorio regionale e fra i soggetti di cui all'articolo 3 l.r. 11/2012

Il biennio 2022/2023 è stato caratterizzato, da un lato, dalla prosecuzione del lavoro di strutturazione e rimodulazione delle politiche di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne, a sostegno e consolidamento delle 27 reti interistituzionali antiviolenza presenti sul territorio avviato con l'approvazione del Piano Quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020/2023 e dall'altro è stato caratterizzato da forti elementi di novità.

Tra questi ultimi, in particolare, Regione Lombardia ha avviato il percorso di attuazione dell'Intesa Stato-regioni del 14 settembre del 2022 che ha rivisto, in un'ottica di maggiore qualità e strutturazione, i requisiti minimi di CAV e CR definiti con la precedente Intesa del 2014.

Nel 2023 è stata approvata pertanto una revisione dell'Albo regionale e sulla scorta di tale sistema di "accreditamento" si è dato avvio ad un processo di superamento della logica del finanziamento "a progetto".

Tali novità saranno attuate a pieno nella programmazione 2024/2025.

Relativamente al biennio 2022/2023 le risorse sono state destinate alle reti interistituzionali antiviolenza coerentemente agli indirizzi nazionali impartiti con l'assegnazione annuale del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (d.p.c.m. 13 novembre 2020 e 16 novembre 2021) e in particolare:

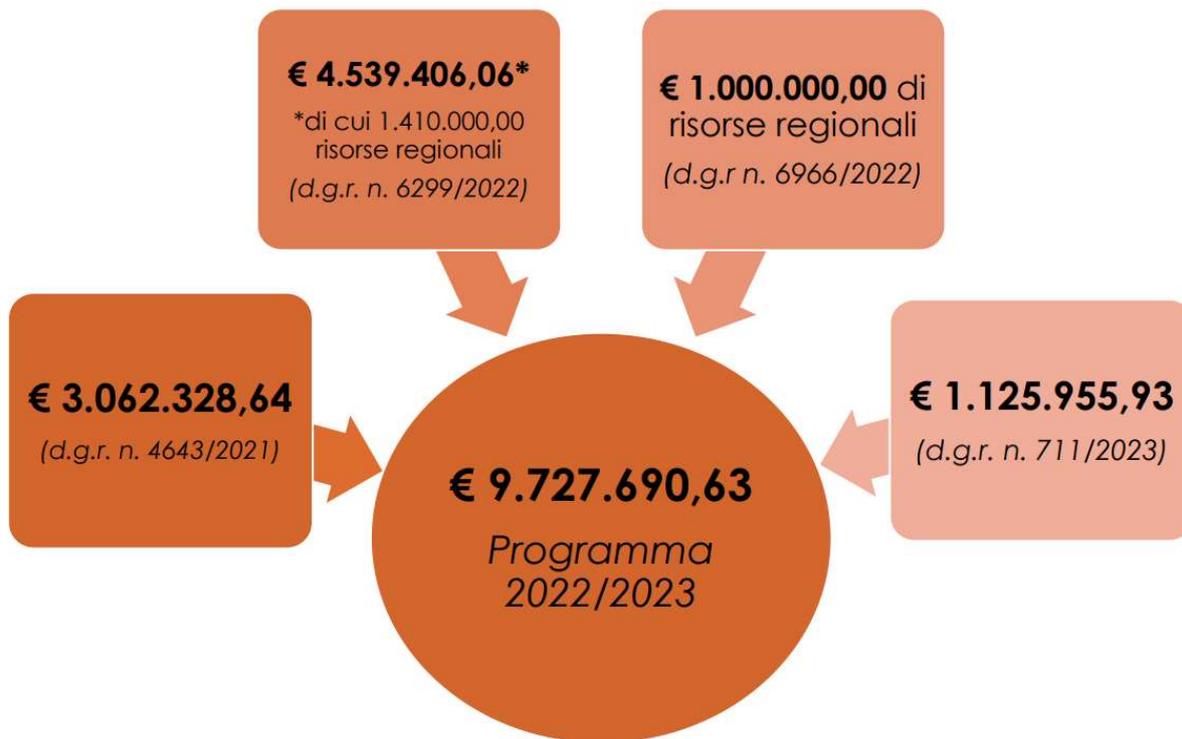
- art. 5 bis d.l. n. 93/2013 convertito con modificazioni nella l. n.119/2013 per il **sostegno al funzionamento dei centri antiviolenza e case rifugio**, per il potenziamento delle forme di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli, attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali e secondo specifiche esigenze di programmazione territoriale;
- art. 5 d.l. n. 93/2013 convertito con modificazioni nella l. n.119/2013 per l'attuazione degli **obiettivi di cui al Piano Strategico Nazionale** sulla violenza maschile contro le donne 2021/2023.

Sostegno al funzionamento delle 27 reti territoriali interistituzionali antiviolenza (art. 5 bis della L. n.119/2013)

Il programma antiviolenza 2022/2023, attualmente in corso di esecuzione e con scadenza al 31 maggio 2024, è stato avviato con d.g.r. n. 4643/2021 ed è stato poi integrato dalla d.g.r. 6299/2022 (risorse a valere sul dpcm 13 novembre 2020 e sul dpcm 16 novembre 2021).

Durante il biennio Regione Lombardia, alla luce delle esigenze rappresentate dal territorio ha integrato le risorse rispettivamente con le dd.g.r. n. 6966/2022 (risorse totalmente regionali) e n. 711/2023. Lo stanziamento ulteriore ha permesso la copertura anche dei costi indiretti sostenuti dai CAV e dalle CR.

Al programma sono state destinate pertanto complessivamente risorse per **€ 9.727.690,63** così suddivise:



A seguito della chiusura del Programma 2022/2023 si avvierà il Programma 2024/2025 per il quale sono già state destinate risorse per **€ 7.825.634,00** di cui € 6.530.634,00 a valere sul dpcm 2022 e € 1.295.000,00 a valere sul bilancio regionale (d.g.r. n. 550/2023).

Tali risorse verranno integrate con quelle stanziare con dpcm 2023.

Azioni in attuazione Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021/2023 (art. 5 della L. n.119/2013)

Come dettagliato nei precedenti paragrafi di questo documento, nel biennio 2022/2023 gli interventi di interesse regionale a valere sul Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021/2023, sono stati finanziati con risorse a valere sui dpcm 4 dicembre 2019 (d.g.r. n. 3393/2020), dpcm 13 novembre 2020 (d.g.r. n. 4643/2021), d.p.c.m. 16 novembre 2021 (d.g.r. n. 6299/2022) e d.p.c.m. 22 settembre 2022 (d.g.r. n. 550/2023) e sono i seguenti:

- Interventi per sostegno abitativo e inserimento lavorativo e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza per un totale di **€ 2.115.000,00** di cui € 415.000,00 a valere sul dpcm 2019 (d.g.r. 3393/2020), € 440.000,00 a valere sul dpcm 2020 e € 160.000,00 a valere sul bilancio regionale (d.g.r. 4643/2021), € 635.000,00 a valere sul dpcm 2021 e € 365.000,00 a valere sul bilancio regionale (d.g.r. n. 6299/2022);
- Sperimentazione rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita: cui sono destinate risorse per complessivi **€ 550.000,00** di cui € 450.000,00 a valere sul dpcm 2019 (d.g.r. n. 3393/2020) e rifinanziata per ulteriori € 100.000,00 con risorse a valere sul dpcm 2020 (d.g.r. n. 6299/2022);
- Sperimentazione rivolta a uomini autori di violenza: finanziata con risorse a valere sul dpcm 2019 per un totale di **€ 300.000,00** con risorse a valere sul dpcm 2019 (d.g.r. n. 3393/2020) e **terminata nel 2023**;
- Progetto di formazione regionale delle reti territoriali interistituzionali antiviolenza 2021-2022

“SFERA 2” e nuovo progetto per 2024-2025 che intercetti anche nuovi target in collaborazione con la prefettura di Milano: “Sfera 2” formazione avviata con risorse a valere sul dpcm 2019 (d.g.r. 3393/2020) per **€ 100.000,00** e **terminata nel 2023** e nuova formazione avviata con risorse a valere sul dpcm 2022 (d.g.r. n. 550/2023) per **€ 150.000,00** che verrà svolta nel 2024/2025;

- Misura sperimentale a favore di Orfani per femminicidio e Orfani per crimini domestici di età non superiore a ventisei anni - art. 7 bis l.r. 11/2012 finanziata per un totale di **€ 474.449,00** con risorse a valere sui dpcm 2019 e sul bilancio regionale (d.g.r. 3393/2020) **ancora in corso di esecuzione nel biennio 2022/2023**;
- Bando rivolto al Sistema Universitario Lombardo per realizzazione progetti e/o percorsi formativi 2021/2022 e Bando per 2023/2024: per i percorsi formativi 2021/2022 sono state stanziare risorse per **€ 130.000,00** a valere sul d.p.c.m. 2020 (d.g.r. 4643/2021) e i progetti sono **terminati nel 2023**. Con riferimento al nuovo bando sono state stanziare risorse per **€ 130.000,00** a valere sul dpcm 20220 (d.g.r. n. 550/2023) e i progetti coprono l'a.s. 2023/2024;
- Linea di Intervento “A Scuola contro la violenza sulle donne” 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024: alla linea di intervento sono state destinate complessivamente risorse per **€ 302.000,00** di cui € 152.000,00 a valere sul dpcm 2020 (d.g.r. n. 4643/2021) e € 150.000,00 a valere sul dpcm 2021 (d.g.r. n. 6299/2022);
- Protocollo d'intesa con l'Ordine degli Avvocati di Milano e L'Unione Lombarda Ordini Forensi, periodo 2022/2023 e 2023/2024: nel biennio sono stati sottoscritti due protocollo a cui sono state destinate un totale di **€ 330.000,00** di cui 30.000,00 a valere sul dpcm 2020 (d.g.r. n. 4643/2021) e € 300.000,00 a valere sul dpcm 2022 (d.g.r. n. 500/2023);
- Sperimentazioni e/o progetti innovativi a valenza territoriale di presa in carico integrata delle donne vittime di violenza con/senza figli: alla sperimentazione sono state destinate un totale di **€ 1.000.000,00** di cui € 500.000,00 a valere sul dpcm 2021 (d.g.r. n. 6299/2022) e € 500.000,00 a valere sul bilancio regionale e destinate con d.g.r. n. 7498/2022
- Sperimentazione volta all'individuazione di alloggi messi a disposizione dalle ALER per l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza: alla sperimentazione sono state destinate risorse per **€ 1.500.000,00** di cui € 835.000,00 a valere sul dpcm 2022 e € 665.000,00 a valere sul bilancio regionale (d.g.r. n. 550/2023).

Gli interventi descritti vedono il coinvolgimento di diversi soggetti del territorio come di seguito indicato:

